



Istituto Comprensivo Statale
San Girolamo

VENEZIA - 30121 Cannaregio 3022/A



PTOF 2022-2025



ISTITUTO COMPRESIVO "SAN GIROLAMO"

Venezia, Cannaregio 3022/A, CAP 30121

Tel. 041 717336 - fax 041 721789

e-mail VEIC84200T@istruzione.it

PEC VEIC84200T@pec.istruzione.it

Codice Scuola VEIC84200T

IL PTOF 2022.2025	3
PIANO DI MIGLIORAMENTO 2022/2025	3
PERCORSO 1: PROMOZIONE DEL BENESSERE E PREVENZIONE DEL DISAGIO	3
PERCORSO 2: TECNOLOGIA E COMPETENZE DIGITALI	4
PERCORSO 3: SCUOLA PRIMARIA: VALUTAZIONE APPROFONDATA DEGLI ESITI DELLE PROVE INVALSI.....	7
PERCORSO 4 EDUCAZIONE CIVICA	9
PIANO DI FORMAZIONE 2022/2025	10
L'ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIROLAMO VENEZIA.....	14
CONTINUITA' EDUCATIVA E DIDATTICA.....	14
ELEMENTI PER L'INCLUSIONE	15
L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO.....	17
SCUOLA DOMICILIARE	18
RELIGIONE - ATTIVITA' ALTERNATIVE	18
VALUTAZIONE	18
SCUOLA DELL'INFANZIA "TOMMASEO"	19
ANNO DI NASCITA DEGLI ALUNNI E COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI	20
SCUOLA DELL'INFANZIA "N. TOMMASEO" ORARI E ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA ...	21
CRITERI ORGANIZZATIVI E PEDAGOGICI DIDATTICI.....	22
SCUOLE PRIMARIE	30
ORARI E TIPOLOGIA DI TEMPO SCUOLA	30
ORARIO SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE	31
CRITERI ORGANIZZATIVI E/O PEDAGOGICO DIDATTICI	32
CRITERI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO: ISCRIZIONI ALLE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA PRIMARIA, NEI CASI DI ESUBERO DELLE DOMANDE RISPETTO ALLE DISPONIBILITÀ DI POSTI.	32
Criteria CHE GUIDANO I DOCENTI DELLA COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI PRIME NEL LAVORO DI DEFINIZIONE DEI GRUPPI CLASSE	33
SCHEDE DI PASSAGGIO.....	34
Formazione gruppi classi prime anno scolastico PLESSO SAN GIROLAMO	34
INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA PRESENTAZIONE - CONOSCENZA DELLA SCUOLA IN OCCASIONE DELL'ISCRIZIONE ALLA CLASSE PRIMA SCUOLA PRIMARIA	35
PROGETTI	35
SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO "J. SANSOVINO"	35
PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	35
TABELLE TEMPO SCUOLA	35
MODELLO ORGANIZZATIVO E ORARIO.....	35
DISCIPLINE E TEMPO SCUOLA	36
ORGANICO DOCENTI A.S. 2022/23	37
POTENZIAMENTO DELL'ORGANICO AI SENSI DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015 N. 107	37
AULE, LABORATORI, PALESTRE.....	38
FUNZIONI ORGANIZZATIVE	38
VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO	40
CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI	40
FORMAZIONE DELLE CLASSI	40

ACCOGLIENZA STRANIERI	41
DISABILITA' DI CUI ALLA LEGGE 104/1992	41
DSA – BES	42
OBBLIGO SCOLASTICO E FORMATIVO – ESAME DI STATO E CONTINUAZIONE DEGLI STUDI DOPO LA TERZA	43
PROGETTO ORIENTAMENTO SCOLASTICO	43
CONSIGLIO ORIENTATIVO – CRITERI PER LA SUA DEFINIZIONE	43
ISTRUZIONE DOMICILIARE PER ALUNNI IMPOSSIBILITATI ALLA FREQUENZA SCOLASTICA PER UN PERIODO SUPERIORE A 30 GIORNI ANCHE NON CONTINUATIVI	43
PIANO TRIENNALE PER L'INCLUSIVITÀ – AA.SS. 2022/2025	44
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	49
2. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	54
3. Modalità di verifica e valutazione	57
5. Valorizzazione delle risorse esistenti	58
6. La continuità tra i diversi ordini di scuola	59
7. Strumenti ed interventi per l'inclusione dello studente straniero	61
AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO	63
OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO	64
CLASSI/SEZIONI – DOCENTI – ALUNNI – PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO	67
COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	67
DOCENTI RESPONSABILI DI SEDE	68
RESPONSABILI SICUREZZA	68
RESPONSABILI PRIMO SOCCORSO	69
REFERENTE COVID	69
REFERENTI EDUCAZIONE MOTORIA E SPORTIVA	69
COMMISSIONE CONTINUITA' SCUOLA PRIMARIA – INFANZIA	69
COMMISSIONE CONTINUITA' SCUOLA PRIMARIA – SECONDARIA	70
COMMISSIONE ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI	70
GRUPPO DI LAVORO SULLA DISABILITA', DSA, BES	70
GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)	71
COMMISSIONE POF, RAV, PDM	72
COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI PRIME	72
COMMISSIONE RELAZIONI CON IL PUBBLICO, STAMPA, SITO WEB	73
COMMISSIONE ACCOGLIENZA ALUNNI IN CORSO D'ANNO	73
COMMISSIONE ELABORAZIONE DATI INVALSI	73
COMMISSIONE BIBLIOTECA INNOVATIVA	73
COMMISSIONE VALUTAZIONE	73
COMMISSIONE EDUCAZIONE CIVICA	74
RESPONSABILI LABORATORIO INFORMATICA	74
RESPONSABILI SUSSIDI	74
RESPONSABILI LIBRI DI TESTO	74
COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA	75
COMMISSIONE PRESENTAZIONE SCUOLA SANSOVINO	75
COMMISSIONE ORIENTAMENTO	75

ANIMATORE DIGITALE.....	76
TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE	76
NIV NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE	76
REFERENTI INVALSI.....	76
REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO.....	76
REFERENTE PER LA SALUTE	76
RESPONSABILE LABORATORIO SCIENZE	77
AMMINISTRATORE WORKSPACE DI ISTITUTO	77
INDICE DEI PROGETTI A. S. 2022/2023	77
PROGETTI DI ISTITUTO	77
PROGETTI DI PLESSO.....	77
PROGETTI DI POTENZIAMENTO	80

IL PTOF 2022.2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è la carta d'identità della scuola, lo strumento attraverso cui l'istituzione scolastica esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa, definendo così la propria intenzionalità educativa.

Le "opzioni formative" del nostro PTOF sono:

- coerenti con gli obiettivi generali ed educativi didattici a livello nazionale
- aderenti alle esigenze del contesto territoriale di riferimento.

Il PTOF è un documento che si trasforma e si rinnova nel tempo.

Il tempo modifica la domanda sociale di formazione, come pure cambia, migliora e affina la capacità della scuola di rilevare bisogni ed esigenze, di attivare collaborazioni, di corrispondere ad attese e a richieste espresse dalla società.

Il PTOF, elaborato sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, è deliberato dal Collegio dei Docenti e successivamente adottato dal Consiglio di Istituto.

È a disposizione delle famiglie e degli alunni.

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2022/2025

PERCORSO 1: PROMOZIONE DEL BENESSERE E PREVENZIONE DEL DISAGIO

Obiettivo di processo: Promuovere la comunicazione affettiva e la socializzazione tra alunni e sviluppare un dialogo costruttivo tra gli alunni e gli adulti di riferimento.

Il percorso si articola in tre attività che hanno come intento comune la promozione del benessere e la prevenzione del disagio. Due attività sono rivolte agli alunni della scuola secondaria di 1° grado in collaborazione con i servizi sociali del Comune, un'attività è dedicata alla scuola primaria e condotta da insegnanti interni formati/specializzati.

A) Progetti per STAR BENE A SCUOLA. (Secondaria 1°)

I progetti nascono dalla volontà di favorire relazioni positive tra pari e tra ragazzi ed adulti attraverso l'educazione e la pratica di una comunicazione efficace ed empatica. La loro attuazione nasce da una

progettazione sinergica tra insegnanti e realtà educative che operano sul territorio e sono resi possibili per la profonda condivisione che esiste all'interno dei consigli di classe.

Gli obiettivi generali sono: migliorare la comunicazione in classe per prevenire l'insorgere di comportamenti irrispettosi e prevaricanti, intercettare episodi di bullismo che creano disagio e sofferenza nei ragazzi ed offrire agli insegnanti e ai ragazzi stessi strumenti di ascolto attivo per consolidare pratiche comunicative condivise.

Si andrà a migliorare la capacità di autoanalisi dei propri bisogni, delle proprie emozioni e delle modalità per esprimersi da parte degli studenti; a stabilire corretti rapporti sociali all'interno dei gruppi in formazione, a creare un clima di classe che permetta relazioni autentiche e faciliti i processi di apprendimento. Inoltre, gli insegnanti miglioreranno l'efficacia comunicativa nei confronti degli alunni e potranno intercettare e gestire precocemente possibili difficoltà dei gruppi classe.

B) Sportello di ascolto DSA

Lo sportello d'ascolto nasce per soddisfare la nota n. 2 della Legge 170/2010 relativa ai DSA e riguarderà: alunni, insegnanti e genitori.

Lo sportello d'ascolto si configura come l'offerta di una consultazione, in cui essere ascoltati e aiutati da un operatore competente ad affrontare aspetti riguardanti le tappe di sviluppo del bambino e aspetti propri della relazione educativa, a "pensare" le proprie esperienze emotive e ad affrontare le proprie difficoltà, migliorandone la comprensione e la possibilità di individuare nuove strategie e modalità di intervento, allo scopo di comprendere il proprio bambino nei problemi quotidiani.

Questo strumento ha una valenza preventiva, produce un'accresciuta consapevolezza che conduce ad un diverso modo di rivedere i problemi, come premessa necessaria nel cercare le possibili vie per risolverli.

Lo sportello d'ascolto si pone diversi obiettivi:

- Promuovere il benessere non solo scolastico dei bambini e dei ragazzi;
- Offrire a tutti i genitori uno spazio di accoglienza e di ascolto;
- Migliorare le capacità relazionali;
- Favorire sinergia educativa fra scuola e famiglia;
- Accrescere capacità di rilevare eventuali bisogni e possibili segnali di disagio degli alunni per individuare possibili modalità di aiuto.

C) Progetti in collaborazione con Enti e Istituzioni culturali del territorio

Fanno parte del PTOF i progetti degli Itinerari Educativi del Comune di Venezia, le attività proposte dai Servizi educativi del Comune di Venezia (Pool Scuola), le attività proposte dal Palazzetto Bru Zane, dal Teatro La Fenice e da altri Enti e Istituzioni del Territorio.

Anno scolastico 2022/23

"Influencer" del metodo di studio – insieme contro bullismo e cyberbullismo

Fenomeni migratori – facciamo la pace

La storia di Venezia nell'evoluzione della scrittura

PERCORSO 2: TECNOLOGIA E COMPETENZE DIGITALI

Obiettivo di processo:

Approfondire percorsi didattici innovativi: tinkering, coding, robotica e stampa 3D.

Nel triennio 2022-2025 si prevede di continuare a lavorare sulla didattica innovativa legata al digitale, alla robotica educativa e in generale alla tecnologia e alla creatività.

TINKERING - MAKING

Il tinkering è una forma di apprendimento informale in cui si impara facendo. Questo metodo incoraggia a sperimentare, stimola l'attitudine alla risoluzione dei problemi e insegna a lavorare in gruppo e a collaborare per il raggiungimento di un obiettivo.

Con il tinkering bambini e ragazzi possono accostarsi a discipline come l'arte, la scienza e la tecnologia senza dover memorizzare concetti teorici, conta solo la pratica.

Nei laboratori di tinkering le attività sono strutturate come se fossero parte di un gioco, esattamente come avviene con il coding e la robotica educativa.

Lo scopo del tinkering è realizzare oggetti di vario genere utilizzando materiali di recupero e non, facilmente reperibili anche in casa. Le cose che si possono costruire sono tantissime: circuiti elettrici, piccoli robot, giocattoli meccanici, piste per biglie, meccanismi di reazione a catena, sculture.

Armeggiare con materiali e strumenti ogni volta diversi richiede un po' di pratica, quindi è necessario imparare dagli errori, perché all'inizio può capitare di sbagliare.

OBIETTIVI:

- Insegnare a "pensare con le mani";
- Esplorare le conoscenze tecnologiche e scientifiche stimolando la creatività;
- Incoraggiare a sperimentare;
- Stimolare l'attitudine alla risoluzione dei problemi;
- Favorire la comprensione delle relazioni causa-effetto;
- Lavorare in gruppo e collaborare per il raggiungimento di un obiettivo.

CODING

Il pensiero computazionale è il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco. Sostanzialmente, il pensiero computazionale è la capacità di risolvere un problema pianificando una strategia. Quindi è un processo logico-creativo che consente di scomporre un problema complesso in diverse parti, più gestibili se affrontate una per volta. Trovando una soluzione a ciascuna di esse è possibile risolvere il problema generale. Insegnare il coding vuol dire, in sostanza, dare la possibilità di imparare le logiche del pensiero computazionale e in senso più lato imparare ad imparare. Questi metodi sono importanti per tutti perché sono strumenti concettuali per affrontare molti tipi di problemi in diverse discipline. Lo strumento didattico più utilizzato per educare i bambini al pensiero computazionale è il coding, che consente di apprendere le basi della programmazione informatica in modo pratico e divertente. La scelta di un approccio ludico è strategica perché consente di attirare l'attenzione dei più piccoli, i quali credendo solo di giocare, imparano come risolvere un problema più o meno complesso, scrivendo una serie di istruzioni che la macchina interpreta ed esegue. Una sequenza tutto sommato semplice: con il coding imparo a risolvere un problema, risolvo il problema attraverso una serie di istruzioni e così facendo sviluppo il pensiero computazionale.

SCUOLA DELL'INFANZIA:

Non è necessario l'uso di un computer, basterà proporre una serie di esercizi basati su input di comando a cui corrisponde una determinata risposta il più delle volte motoria.

Alcune proposte di coding unplugged:

Pixel art

Percorsi a ostacoli

SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

Insegnare a sviluppare il pensiero computazionale significa dare agli alunni la possibilità di esprimere la loro creatività e l'opportunità di lavorare in gruppo. Sono state sviluppate delle specifiche piattaforme gratuite utilizzate per insegnare la programmazione nella scuola primaria:

programmailfuturo.it

Scratch

OBIETTIVI:

- Collaborare ad un progetto comune;
- Sviluppare attenzione, concentrazione e memoria;
- Risolvere problemi più o meno complessi;
- Coinvolgere e far partecipare il maggior numero possibile di alunni del nostro Istituto ai percorsi didattici del progetto del Miur "Programma il futuro".
- Conoscere Scratch.

ROBOTICA EDUCATIVA

La presenza sempre più diffusa di robot nella nostra vita quotidiana è un buon motivo che rende opportuno se non necessario realizzare una prima conoscenza dei concetti della robotica fin dalla scuola di base. Il profilo particolare di questa nuova scienza implica e promuove le attitudini creative negli alunni, nonché la loro capacità di comunicazione, cooperazione e lavoro di gruppo e la sua applicazione sviluppa negli studenti un atteggiamento nuovo ed attivo verso le nuove tecnologie. Una delle ragioni per occuparsi di robotica è la possibilità di costruire le condizioni di un apprendimento che sia contestualizzato, attivo e costruttivo, collaborativo, intenzionale e riflessivo. La robotica educativa, ossia l'utilizzo di robot nella didattica, promuove così la coniugazione del fare e del pensare, attraverso un approccio costruttivista, con il metodo dell'imparare facendo (learning by doing).

SCUOLA DELL'INFANZIA:

Si prevede di introdurre l'utilizzo dei robot Cubetto e MTiny.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

Si prevede di introdurre l'utilizzo del robot Mbot, Lego Spike Essential, Lego Spike Prime e del drone Tello EDU dalle ultime classi della scuola primaria.

OBIETTIVI:

- Stimolare le capacità di schematizzare e utilizzare codici sintetici e condivisi;
- Ottimizzare le strategie in attività di progettazione/realizzazione;
- Promuovere un atteggiamento attivo basato sull'osservazione e sulla scoperta e orientato al raggiungimento di una crescente riflessione, consapevolezza e auto-valutazione dei propri processi;
- Potenziare la capacità di lavorare in gruppo, migliorando le competenze comunicative interpersonali e quelle collaborative.

STAMPA 3D

Il progetto stampa 3D nell'ambito "Atelier creativi e laboratori per le competenze chiave" è pienamente attuato.

SCUOLA PRIMARIA:

si prevedono attività di semplice progettazione e disegno su tinkercad e stampa 3d per gli alunni delle ultime classi.

Obiettivi:

- Motivare gli studenti attraverso il design di alcuni elementi/oggetti che poi verranno stampati in 3D;
- Trovare soluzioni creative;
- Progettare il design dell'oggetto scelto utilizzando il SW online di disegno 3D TINKERCAD;
- Stampare l'oggetto progettato;
- Verificare se è funzionale alla soluzione pensata;
- Riprogettare correggendo eventuali errori individuati.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

Nel triennio 2019-2022 l'aula Atelier presso la sede di scuola primaria "G. Gallina" è utilizzata secondo quanto pianificato. All'interno delle lezioni di Tecnologia alla Sansovino si conducono lezioni di modellazione solida al PC con software o piattaforme online gratuite. Gli artefatti creati dagli alunni più pregevoli sono esportati in formato.stl e sono stampati nell'atelier stampa 3D del plesso Gallina. La fase di stampa è condotta o dal solo docente nel pomeriggio fuori dall'orario scolastico; oppure insieme agli studenti durante visite mattutine al plesso Gallina (in questo caso si avvia il ciclo di stampa e gli artefatti si prelevano il giorno dopo). Nel caso di visite mattutine si illustra agli studenti come allestire la stampante 3D e lanciare la produzione dell'artefatto. Gli studenti coadiuvano attivamente il docente durante le spiegazioni e la preparazione di materiali o file. Infine durante la stampa si illustra agli studenti i sottosistemi di cui è composta la stampante ed il loro funzionamento.

Inoltre le piccole stampanti 3D possono essere portate nei singoli plessi per sessioni di stampa illustrative o per addestramento degli studenti.

Alla fine i lavori più interessanti sono consegnati agli alunni come ricordo e prova del proprio lavoro.

Obiettivi:

- Motivare gli studenti attraverso il design di alcuni elementi/oggetti legati al loro immaginario o legato a compiti autentici;
- Progettare il design dell'oggetto al computer utilizzando il SW online di modellazione (cioè disegno 3D) TINKERCAD;
- Comprendere come avviene il processo di stampa automatizzata e stampare l'oggetto progettato;
- Riprogettare l'artefatto correggendo eventuali errori individuati nell'oggetto concreto."

PERCORSO 3: SCUOLA PRIMARIA: VALUTAZIONE APPROFONDATA DEGLI ESITI DELLE PROVE INVALSI

OBIETTIVI DI PROCESSO

1. individuazione di docenti della primaria e della secondaria che si organizzano in commissioni atte a raccogliere e analizzare gli esiti delle Prove Invalsi relative al loro ordine di scuola. Questi docenti valuteranno gli esiti andando a verificare quali sono i punti di forza e di debolezza. Gli stessi docenti comunicheranno in Collegio o in altre sedi individuate i risultati delle loro analisi.
2. A seguito dell'individuazione delle difficoltà riscontrate nell'analisi delle prove item per item, verranno stabilite linee guida per la definizione di attività e percorsi in grado di migliorare gli esiti.

1. Incontri programmati del Collegio dei Docenti, organizzato per gruppi di lavoro, che comprendono i docenti delle varie classi e dei due ordini
2. Individuazione di docenti che svolgano il ruolo di coordinamento sia nell'ambito del dipartimento che dei sottogruppi di lavoro
3. A seguito dell'individuazione delle difficoltà riscontrate nell'analisi delle prove item per item, avviare incontri tra classi parallele per la definizione di linee guida per la definizione di attività e percorsi in grado di migliorare

Negli ultimi tre anni si è potuto superare in larga misura il rifiuto delle prove INVALSI che ha caratterizzato per anni la scuola primaria, sia nella componente genitori che nella componente docenti.

Gli alunni partecipano alle prove e commissioni di docenti hanno avviato esperienze di valutazione dei risultati delle prove.

Nell'anno in corso uno dei gruppi di dipartimento, suddivisione del Collegio dei Docenti, si occupa della valutazione degli esiti delle prove.

Si prevedono due linee di lavoro principali:

1. Variabilità dei risultati nelle classi; da una prima valutazione si è potuto verificare una significativa variabilità negli esiti delle prove tra classi. Gli esiti delle prove di lingua inglese nelle classi quinte non sono soddisfacenti. In questo caso emerge una netta differenziazione tra una classe con risultati di buon livello e altre con risultati tali da imporre una attenta riflessione.
2. Valutazione delle prove item per item. Tale tipo di valutazione, che utilizza anche le tavole di confronto tra risultato di classe e risultato nazionale (item per item), può consentire di comprendere quali siano gli item nei quali si verifica la più alta percentuale di fallimenti e avviare un opportuno approfondimento nella metodologia e nella pratica didattica.

ATTIVITA' 1 – RISULTATI ATTESI

SCUOLA PRIMARIA: CONOSCENZA E ANALISI DEI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI - PROBLEMATIZZAZIONE DELLA VARIABILITA' DEGLI ESITI AI FINI DI UN CONFRONTO PROFESSIONALE SU DATI

Variabilità dei risultati nelle classi. Da una prima valutazione si è potuto verificare una significativa variabilità negli esiti delle prove tra classi. Gli esiti delle prove di lingua inglese nelle classi quinte non sono soddisfacenti. In questo caso emerge una netta differenziazione tra una classe con risultati di buon livello e altre con risultati tali da imporre una attenta riflessione.

Negli anni scorsi si è potuto superare, in larga parte, la diffusa diffidenza se non ostilità verso le prove del Sistema Nazionale di Valutazione sia da parte dei genitori che da parte dei docenti. Nell'ultima rilevazione le classi hanno partecipato in modo del tutto regolare.

Ci si attende l'avvio di una conoscenza degli esiti messi a disposizione dall'INVALSI sul proprio sito e dai responsabili dell'attività, che hanno riportato i dati INVALSI in forma più rapidamente e direttamente consultabile da parte di tutti i docenti, superando i ruoli imposti da INVALSI (Dirigente, Responsabile della Valutazione, Docente dell'Istituto, Docente della Classe).

Il confronto, da realizzare sia in attività di Dipartimento che tra gruppi più ampi di docenti, riuniti per materia, potrà portare a ipotizzare le ragioni di una variabilità in alcuni casi rilevante tra gli esiti di classi diverse.

Il confronto professionale, che deve fuggire il rischio di considerazioni relative alla qualità dell'offerta didattica realizzata nelle varie classi, dovrà portare alla definizione di percorsi volti al superamento delle criticità e punti di debolezza rilevati.

Andranno valutate le numerose variabili che possono influenzare gli esiti delle prove come la continuità didattica, un già avviato confronto o elaborazione professionale comune, il profilo interno delle classi e quanto altro possa ritenersi elemento utile.

Il lavoro nel periodo previsto (a.s. corrente 2019/20 e successivo) darà modo di consolidare l'approccio ai dati, l'individuazione di ipotesi relative alla differenziazione dei risultati e un primo avvio di percorsi di miglioramento degli stessi.

Il percorso relativo a questa attività è parallelo a quello della seconda attività, ovvero l'indagine sugli esiti item per item, finalizzato all'individuazione delle criticità emergenti dagli esiti così come emergono prova per prova.

ATTIVITA' 2 – RISULTATI ATTESI

SCUOLA PRIMARIA: VALUTAZIONE APPROFONDIRITA DEGLI ESITI DELLE PROVE INVALSI TRAMITE L'ANALISI DEGLI ITEM, CON PARTICOLARE ATTENZIONE A QUELLI IN CUI SI È RILEVATA LA MAGGIOR DIFFICOLTÀ.

Valutazione delle prove item per item. Tale tipo di valutazione, che utilizza anche le tavole di confronto tra risultato di classe e risultato nazionale (item per item) può consentire di comprendere quali siano gli item nei quali si verifica la più alta percentuale di fallimenti.

Si ritiene particolarmente utile verificare quale tipo di problematica abbia creato maggior difficoltà negli alunni.

Tale tipo di indagine può consentire di conoscere in primo luogo se vi siano difformità tra il progetto didattico proposto nelle classi e gli item INVALSI tali da giustificare rilevanti risposte errate.

Tale verifica può favorire un approccio critico, fondato su dati, sia in relazione alla proposta derivante dalla prova INVALSI che alla didattica praticata nelle classi.

In secondo luogo, l'approccio può consentire un opportuno approfondimento nella metodologia e nella pratica didattica nelle classi.

Indispensabile è il confronto più ampio da realizzarsi sia nel lavoro di Dipartimento che nei gruppi per materia.

PERCORSO 4 EDUCAZIONE CIVICA

Obiettivo di processo: Sviluppare il senso civico affinché gli alunni di oggi diventino la migliore società possibile del domani.

Il percorso si articola in tre nuclei tematici: cittadinanza e solidarietà, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale.

Ognuna di queste tematiche trova riverbero nei diversi campi di esperienza e nelle discipline curriculari, garantendone l'interdisciplinarietà.

Si prevede, per i prossimi anni la creazione di singole UdA per classe.

Gli obiettivi di questa realizzazione sono molteplici:

- Rendere protagonista il singolo alunno della propria formazione permettendogli di confrontarsi anche sugli obiettivi educativi con i propri compagni
- Garantire l'interdisciplinarietà dell'educazione civica
- Sviluppare in un arco di tempo abbastanza lungo (ad esempio l'intero quadrimestre o anno scolastico) alcune tematiche strettamente connesse tra loro
- Assicurare una univocità di valutazione con la costruzione di griglie valutative che possano esaminare la competenza raggiunta attraverso l'osservazione del processo di acquisizione

- Permettere agli insegnanti di team di confrontarsi su ideazione, progettazione, realizzazione e valutazione dell'obiettivo/i trasversale dell'UdA

Si ipotizzano UdA riproposte nelle classi ponte (infanzia-primaria e primaria-secondaria di primo grado) per lo sviluppo della consapevolezza della propria crescita (sviluppo del pensiero cognitivo, simbolico argomentativo, critico...).

Il coinvolgimento delle famiglie crea il valore che attiva l'apprendimento.

PIANO DI FORMAZIONE 2022/2025

Il piano di formazione comprende:

1. Corsi di formazione organizzati dal MIUR, USR e enti accreditati presso il Ministero per rispondere a specifiche esigenze:
 - Insegnamenti previsti dagli ordinamenti
 - Formazione di figure e/o funzioni specifiche
 - Innovazioni di carattere strumentale o metodologico che il Collegio Docenti assume quale parte integrante del proprio piano di formazione.
2. Corsi organizzati dalla rete di Ambito Venezia 17, cui l'Istituto aderisce, all'interno del Piano di formazione di rete che il Collegio Docenti assume quale parte integrante del proprio Piano di formazione.
3. Corsi e laboratori di formazione e attività di autoformazione, promosse e organizzate direttamente dall'Istituto.
4. Corsi di formazione sulla Sicurezza, accordo Stato Regioni, Primo soccorso, Covid, Defibrillatore, Privacy

Nel corso del triennio l'istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative i cui tempi e modalità saranno dettagliati nella programmazione per anno scolastico.

I corsi proposti sono stati individuati in coerenza con le priorità definite nel piano nazionale e con gli obiettivi di miglioramento fissati per il triennio.

Aree della formazione		Corsi di formazione
PRIORITA NAZIONALI <i>(Piano nazionale di formazione)</i>	OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (art. 1, comma 7 L. 107/15)	
AUTONOMIA DIDATTICA E ORGANIZZATIVA	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della	Gestione della classe Percorso di formazione per la riflessione e l'attivazione di proposte a carattere metodologico, didattico e relazionale, utili alla gestione efficace della complessità della classe L'apprendimento cooperativo Percorso di formazione finalizzato a

	<p>cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità</p>	<p>chiarire il significato teorico e pratico dell'apprendimento cooperativo, fornendo strumenti utili alla sua realizzazione ai diversi livelli scolastici dell'Istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modelli di apprendimento - cooperativo - Come lavorare in gruppo - Sviluppo delle abilità sociali ☑ Interdipendenza positiva - Jig Saw <p><u>PERCORSO BEN-ESSERE A SCUOLA.</u> Il percorso mira a fornire ai docenti - della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado - strumenti necessari per fronteggiare il fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola e strategie educative/didattiche per intervenire in modo propositivo e non unicamente sanzionatorio.</p> <p>Saranno delineate le caratteristiche del docente "ALLENATORE EMOTIVO", ruolo utile a promuovere una comunità di apprendimento dove gli alunni non sono "in gruppo", ma sono "un gruppo". Si potrà sperimentare la tecnica del circle - time, necessaria a promuovere relazioni efficaci tra i membri del gruppo classe.</p>
<p>DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA</p>	<p>La didattica per competenze</p>	<p>Il Profilo dello studente secondo le Indicazioni nazionali del 2012;</p> <ul style="list-style-type: none"> - La certificazione delle competenze e i modelli per la certificazione - (C.M. n.3 del 13

		febbraio 2015); - La didattica per competenze: che cosa cambia rispetto alla didattica tradizionale; - I "compiti di realtà" e la valutazione delle competenze; - Le osservazioni sistematiche e le narrazioni biografiche e autobiografiche; - Le rubriche valutative
COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning	CLIL ed ambienti di apprendimento Costruzione di percorsi con CLIL per materie affini Conoscenza approfondita della metodologia CLIL e delle teorie pedagogiche su cui si fonda; progettazione di percorsi CLIL
COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	<p>Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.</p> <p>Sviluppo di esperienze in grado di realizzare percorsi di conoscenza di fenomeni nell'ambito dell'elettricità e della trasmissione del moto. - arricchimento del curriculum di tecnologia nella scuola primaria (MAKING DIY - do it yourself -. TINKERING)</p>	Introduzione all'uso di piattaforme digitali di condivisione in rete di strumenti e contenuti: class on line: G - SUITE (Google), EDMODO, FIDENIA Conoscenza strumenti di archiviazione web; conoscenza degli strumenti di produttività basati su web; conoscenza degli strumenti per la realizzazione di test con correzione automatica; Classi online. Atelier creativi: Azione #7 del Piano Nazionale della Scuola Digitale. Attribuzione di finanziamento pari ad € 15.000. FORMAZIONE A CARATTERE PRIORITARIO: LE LINEE PROPOSTE SONO INDICATIVE

		<p>Modellazione 3D con software FREEWARE: TinkerCad, Sketchup Make;</p> <p>Utilizzo di stampanti 3D per la produzione di oggetti collegati al percorso definito nel progetto "ATELIER";</p> <p>Realizzazione di semplici siti web con "Sites" di G - Suite per la raccolta e fruizione dei materiali - scritti, audio - video, immagine, prodotti nell'ambito dei percorsi di ATELIER CREATIVI E LABORATORI PER LE COMPETENZE CHIAVE.</p> <p>Inserimento e programmazione di moduli RFID/NFC per rendere "parlanti" gli oggetti prodotti; Altro.</p> <p>Coding, robotica, tinkering, making per un approccio creativo all'apprendimento</p> <p>Un corso di formazione è già stato avviato con successo a settembre 2018.</p> <p>Conoscenza delle basi del pensiero computazionale e del coding attraverso il programma "Scratch" e linguaggi visuali di programmazione simili. Conoscere i fondamenti dell'apprendimento creativo. Comprendere i concetti di base del tinkering e della robotica.</p> <p><u>Progettare unità di apprendimento che utilizzino coding / robotica / tinkering /making in un'ottica STEM / STEAM</u></p>
<p>VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO</p>		<p>Autoformazione</p> <p>Gruppi di lavoro per la verifica e lo studio dei risultati delle prove Invalsi, sulla valutazione delle competenze e degli apprendimenti.</p> <p>Realizzazione di prove comuni per classi parallele ecc.</p>

SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIROLAMO - VENEZIA
<p>DIREZIONE E UFFICI DI SEGRETERIA Venezia, Cannaregio 3022/A, CAP 30121 Tel. 041 717336 – fax 041 721789 e – mail veic84200t@istruzione.it – PEC veic84200t@pec.istruzione.it Codice Scuola VEIC84200T VENEZIA</p>
SCUOLA DELL'INFANZIA
Niccolò Tommaseo Sestiere Castello 6819/b tel./fax 041-5287459 - VEAA84201P
SCUOLE PRIMARIE
San Girolamo Sestiere Cannaregio 3022/A tel./fax 041-717336 - VEEE84201X
Diedo Sestiere Cannaregio 2385 tel./fax 041 . 2759539 - VEEE842021
Giacinto Gallina Sestiere Cannaregio 6167 tel/fax 041 5234766- VEEE842032
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Pal. Jagher Sestiere Cannaregio 4760/A tel/fax 041- 5227455 VEMM84201V

Contesto territoriale

L'Istituto Comprensivo "San Girolamo" è una scuola pubblica e statale di Venezia, che eroga il servizio scolastico sulla base dei principi sanciti dalla Costituzione Italiana e dalla normativa vigente.

Comprende:

- La scuola dell'infanzia "N. Tommaseo"
- Le scuole primarie a tempo pieno "San Girolamo" e "G. Gallina"
- La scuola primaria a tempo ordinario "A. Diedo"
- La scuola secondaria di prima grado "J. Sansovino"

Le scuole primarie e secondaria sono ubicate nei sestieri di Cannaregio, mentre nel sestiere di Castello ha sede la scuola dell'Infanzia. Esse raccolgono, oltre ai residenti dei due sestieri, anche alunni provenienti da altre zone di Venezia, isole e terraferma.

Nell'Istituto si registra una limitata, rispetto ad altre realtà territoriali, ma crescente presenza di alunni stranieri. Le relative tabelle sono riportate nelle parti relative ai tre ordini di scuola.

Fondamentali per il cammino del singolo alunno sono la collaborazione e il confronto tra gli insegnanti dei diversi ordini scolastici, che si prefiggono degli obiettivi comuni che mirano allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo del bambino - ragazzo durante il suo percorso scolastico.

La continuità tra un processo educativo e l'altro si attua anche attraverso progetti verticali finalizzati ad agevolare l'inserimento del bambino da un ordine all'altro all'interno dell'Istituto e risponde all'esigenza di creare un approccio graduale alle nuove realtà attraverso la conoscenza dell'ambiente fisico della scuola e del personale docente.

ELEMENTI PER L'INCLUSIONE

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)

La direttiva intitolata "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" 27 dicembre 2012 e successive note di chiarimenti definiscono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- alunni con disabilità previste dalla legge 104/1992; per questi alunni esiste documentazione medica.
- alunni con disturbi evolutivi specifici, ossia disturbi dell'apprendimento, deficit del linguaggio o della coordinazione motoria (DSA-ADHD) previsti dalla legge 170/2010; anche per questi alunni esiste documentazione medica.
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale previsto dalla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla circolare n. 8 del 6 marzo 2013; per questi alunni può esistere documentazione medica, dettagliata documentazione pedagogica e didattica, nonché segnalazione dei servizi sociali.

La circolare 8/2013 enuncia come doverosa l'indicazione, da parte dei team docenti nelle scuole primarie, dei casi in cui si ritenga opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva. Sono confermate le procedure di certificazione per gli alunni con disabilità e con un disturbo specifico di apprendimento. I docenti sono chiamati a formalizzare i percorsi personalizzati attraverso il Piano Didattico Personalizzato, deliberato dai Consigli di classe e dai team docenti e firmato dal Dirigente scolastico (o da docente specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (D.S.A.)

Tenuto conto:

- che con legge 8 ottobre 2010, n. 170, "nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" gli alunni interessati da disturbo specifico dell'apprendimento sono soggetti destinatari di particolare tutela di legge;
- della necessità di individuare precocemente gli alunni dsa allo scopo di intraprendere tutte le necessarie iniziative tese ad introdurre in modo progressivo gli strumenti compensativi e realizzare, tramite la sensibilizzazione della famiglia, gli interventi riabilitativi in grado di ridurre le difficoltà;
- che il 10 febbraio 2014 è stato sottoscritto il protocollo di intesa per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di dsa (disturbo specifico dell'apprendimento) tra la regione veneto e l'ufficio scolastico regionale, portando così a compimento il percorso indicato dalla legge 10 ottobre 2010, n. 170 e dalla legge della regione veneto 4 marzo 2010, n. 16, sull'individuazione precoce da parte della scuola e sulle modalità di collaborazione tra scuola e servizi territoriali, secondo le indicazioni del decreto del miur del 17 aprile 2013 che trasmette le linee guida per la stipula dei protocolli regionali. tale attività viene svolta nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, al fine di individuare gli alunni che presentano significative difficoltà nella lettura, scrittura e calcolo e/o un ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche e di mettere in atto percorsi didattici mirati al recupero ed al potenziamento, sempre con il coinvolgimento diretto dei genitori nella fase osservativa e nella condivisione delle azioni didattiche

La scuola, nell'ambito delle prove comuni di Istituto, realizza Screening con le classi prime e seconde della scuola primaria.

L'iniziativa, nella sua forma classica, si realizza nei modi seguenti:

Classi prime:

- Somministrazione di un dettato – test, verifica dei risultati; realizzazione nelle classi di interventi didattici di potenziamento nei confronti di bambini identificati a "rischio" finalizzate a incrementare la stimolazione specifica. Verso il termine dell'anno scolastico, orientativamente nel mese di maggio, viene proposta una ulteriore fase osservativa con un nuovo dettato per verificare se quei casi che erano risultati a rischio risultano rientrati .

Classi Seconde:

- Indagine operata tramite un dettato di parole e non-parole con le difficoltà ortografiche (doppie per le parole e per entrambe digrammi/trigrammi) e una prova di lettura per appurare velocità di lettura e la correttezza, ripetuta a gennaio e a maggio, consente di ipotizzare un disturbo e quindi di indicare alle famiglie la necessità di una indagine sanitaria per un eventuale diagnosi.

In caso di diagnosi di DSA è necessaria la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.).

Il PDP, introdotto con la legge 170/2010 sui Disturbi Specifici di Apprendimento, consente a tutti gli alunni, attraverso una didattica personalizzata, di raggiungere il successo formativo. Contiene la metodologia didattica e le modifiche che, per ciascun docente, si rendono necessarie nel singolo caso, attraverso strumenti compensativi e misure dispensative. Il PDP deve essere deliberato dal team docenti e firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia. In mancanza di certificazioni cliniche, il Consiglio di classe o il team docenti motiveranno le decisioni assunte su base pedagogico-didattica.

LA PERSONA CON DISABILITÀ

In base alla **legge 5 febbraio 1992 n° 104 art. 3**, è persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione. Ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza della minorazione, alla capacità complessiva individuale residua o all'efficienza delle terapie riabilitative. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo o globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.

Individuazione

La competenza dell'individuazione della persona con disabilità è affidata all'Azienda Sanitaria Locale, attualmente sulla base dell'art. 2 dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Aziende Sanitarie Locali DPR (24 febbraio 1994 e successive modificazioni).

È compito degli operatori ASL di identificare gli allievi che si trovano in situazione di handicap e redigere la dichiarazione di individuazione dell'allievo come persona disabile di cui all'art. 3 della legge 104/92.

Il ruolo della scuola

Le scuole devono assumere un ruolo rilevante nella diffusione della comprensione ed accettazione dei diritti delle persone disabili, aiutando a dissipare timori, miti e pregiudizi, supportando lo sforzo di tutta la comunità. Esse pertanto devono sviluppare e diffondere risorse educative di sostegno agli studenti, affinché sviluppino una consapevolezza individuale della propria disabilità o di quella altrui, aiutandoli a considerare in modo positivo la diversità.

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Cos'è

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento in cui vengono descritti gli interventi predisposti per l'allievo in situazione di disabilità per un periodo di tempo di un anno, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (D.P.R. 24/2/94, art.5, comma 1).

Il PEI è un progetto globale di vita che, partendo dai dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale, deve considerare, oltre che gli interventi e i percorsi didattici, anche le eventuali attività extrascolastiche e gli interventi socio-educativi e riabilitativi predisposti per l'allievo. Tali interventi, integrati tra loro, devono sicuramente tener conto della disabilità dell'allievo e delle sue difficoltà, ma orientarsi soprattutto verso le potenzialità dell'allievo.

Da chi è formulato e redatto

Il PEI è elaborato congiuntamente dal personale docente curricolare, con l'apporto determinante del docente specializzato per il sostegno, dagli operatori dell'Azienda Sanitaria Locale, con il coinvolgimento e, qualora sia possibile e costruttivo, la collaborazione della famiglia (Gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica). La stesura del PEI quindi si basa sulle indicazioni e le linee guida emerse durante la riunione appositamente convocata per la sua definizione.

Che cosa contiene

- valutazione iniziale degli insegnanti, degli operatori delle ASL e della famiglia: analisi della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale;
- analisi delle risorse disponibili e/o utilizzabili, analisi dei potenziali residui;
- definizione di:
 - modalità di accoglienza,
 - finalità educative e didattiche per orientare gli interventi nell'anno scolastico,
 - di canali comunicativi alternativi o sostitutivi per la produzione di significati nella vita di relazione,
 - strumenti didattici da usare (materiali didattici vari, materiali informatici, ma anche gruppi di studio, tutor, laboratori ecc.),
 - strumenti e tecniche per l'interazione (reciprocità, relazione) e l'integrazione (allievo/allievi/docente sostegno/docenti curricolari),
 - metodologie didattiche (apprendimento costruttivo, collaborativo, cooperativo, tutoring, metodi di lavoro di gruppo, metodi di rinforzo e potenziamento di particolari abilità, giochi di relazione ecc.),
 - interscambi di insegnamento fra docente di sostegno e docenti curricolari,
 - tempi, modalità, criteri delle verifiche e valutazioni educative e didattiche ed eventuali aggiornamenti;
- gli interventi della scuola (interventi curricolari ed extra-curricolari) con le modalità di utilizzazione delle ore di sostegno e di assistenza,
- modalità di documentazione delle esperienze, eventuali supporti assistenziali, sanitari, sociali e riabilitativi da parte delle ASL,
- eventuali interventi dei Comuni di residenza degli allievi interessati,
- interventi di collaborazione delle famiglie,

L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO

L'orientamento deve essere considerato un momento focale dell'esperienza scolastica dello studente, fermo restando la titolarità della famiglia nella scelta finale. È responsabilità di tutte le parti coinvolte in questo processo (docenti, operatori ASL, famiglia, personale assistente e lo studente stesso) impegnarsi nel progettare in modo accurato una serie di percorsi volti all'orientamento. Tale processo deve opportunamente essere impostato fin dal termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado, in vista di un orientamento ragionato e preparato del proseguimento alla scuola superiore e deve concludersi al termine del percorso di istruzione/formazione nel secondo ciclo di istruzione.

La scuola deve mettere in atto una serie di iniziative volte a formare e potenziare le capacità dello studente di conoscere se stesso, il territorio, i cambiamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possa essere protagonista del proprio progetto di vita e partecipare in modo responsabile e paritario alla vita sociale.

Le fasi dell'orientamento sono individuabili nei seguenti momenti:

- accoglienza,
- individuazione delle abilità e delle competenze,
- attitudini ed aspettative,
- indicazioni dei docenti,
- programmi dei singoli indirizzi di scuola,
- offerte formative presenti sul territorio.

SCUOLA DOMICILIARE

Agli alunni che, per gravi e documentate ragioni di salute, eventualmente già ospedalizzati, non sono nelle condizioni di poter frequentare regolarmente le lezioni la scuola assicura attività didattiche presso il proprio domicilio.

In particolare, il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni che siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano previsti ed autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

In caso di bisogno i docenti di classe elaborano un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezione previste, nei limiti di spesa indicati dalla Scuola cui fa capo la sezione ospedaliera di competenza.

La richiesta, accompagnata dalla necessaria certificazione sanitaria e dal progetto elaborato, vengono inviati all'Ufficio Scolastico Regionale o sua struttura delegata per la valutazione della documentazione e della successiva assegnazione delle risorse.

L'istruzione domiciliare è in via prioritaria impartita dai docenti della classe o comunque della scuola, attraverso le prestazioni aggiuntive all'orario d'obbligo.

Nel caso in cui non sia stato possibile ottenere disponibilità a prestazioni aggiuntive suddette da parte del personale della scuola, il Dirigente Scolastico potrà reperire personale esterno.

Per un orientamento di massima si rinvia alle "Linee guida sul Servizio di istruzione Domiciliare", MIUR 2003.

RELIGIONE - ATTIVITA' ALTERNATIVE

La scuola pubblica italiana assicura l'insegnamento della religione inserito, secondo le Indicazioni Nazionali del primo ciclo di istruzione del MIUR, nell'area linguistico-artistico-espressiva ed impartito per 1 ora e mezza nella scuola dell'infanzia, per 2 ore nella scuola primaria e per 1 ora nella scuola secondaria di primo grado. Per gli alunni che non se ne avvalgono si applica quanto previsto dalla normativa vigente e sottoposto alla scelta delle famiglie all'atto dell'iscrizione online.

VALUTAZIONE

La valutazione precede accompagna e segue i percorsi curricolari.

Attiva azioni da intraprendere, regola quelle avviate e promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Nella scuola primaria e secondaria gli alunni sono valutati dagli insegnanti di classe con prove libere e strutturate che tengono conto del livello di partenza, conoscenza e raggiungimento degli obiettivi complessivi nelle singole materie.

La valutazione è espressa in voti numerici decimali per la scuola secondaria di primo grado e in livelli per la scuola Primaria.

SCUOLA DELL'INFANZIA "TOMMASEO"

SCUOLA DELL'INFANZIA "TOMMASEO"

CALLE DEL VERROCCHIO

Castello 6819/b - tel. Fax 0415287459

La Scuola dell'Infanzia "Tommaseo" è entrata a far parte dell'Istituto Comprensivo San Girolamo dal settembre 2013, nell'ambito di una riorganizzazione della rete scolastica che ha portato alla soppressione dell'Istituto Comprensivo "A. DIAZ".

Nell'anno scolastico in corso la scuola dell'infanzia Tommaseo ospita 50 bambini/bambine, suddivisi in due sezioni eterogenee per età.

Per questo anno 2022/2023, le sezioni sono state ridotte a due, anziché tre come per gli scorsi anni, a causa di una riduzione, se pur minima, dell'utenza.

Poiché l'emergenza COVID si è attenuata, non sono stati più raggruppati in ogni singola sezione fratelli o gemelli, in modo da poter evitare condizionamenti o dipendenze reciproche.

Le insegnanti sono due per sezione; attualmente nella sez. 1 è presente anche una insegnante di sostegno con 25 ore settimanali e la presenza di una O.S.S. con 13 ore settimanali; anche nella sez. 2 vi è la presenza di una insegnante di sostegno con 25 ore settimanali e l'O.S.S. con 12 ore settimanali. Quest'anno, inoltre, vi è la presenza di un insegnante di potenziamento per entrambe le sezioni. L'insegnante di religione è presente un giorno alla settimana (solitamente il martedì).

Le due docenti di sezione svolgono attività di compresenza nel periodo dalle ore 11.00 alle ore 13.00; la insegnante di potenziamento svolge il suo servizio dalle ore 9.00 alle ore 14.00; l'insegnante di sostegno dalle ore 8.30 alle ore 13.30.

La scuola si avvale di due collaboratrici con orario alternato 7.30-14.42/9.50-17.02.

Di seguito si riportano varie tabelle che consentono di conoscere aspetti essenziali della Scuola.

	CLASSI O SEZIONI DI SCUOLA DELL' INFANZIA	DOCENTI	ALUNNI	COLLABORATORI SCOLASTICI
SCUOLA DELL'INFANZIA TOMMASEO	2	7	51	2

ANNO DI NASCITA DEGLI ALUNNI E COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI				
Anno di Nascita	Sezione	Maschi	Femmine	Tot.
2016	1 TOMMASEO	3	2	5
	2 TOMMASEO	4	6	10
	Totale	7	8	15
2017	1 TOMMASEO	2	7	9
	2 TOMMASEO	5	3	8
	Totale	7	10	17
2018	1 TOMMASEO	4	7	11
	2 TOMMASEO	3	5	8
	Totale	7	12	19
ANTICIPATARI	1 TOMMASEO	0	1	1
	2 TOMMASEO	0	1	1
	Totale			
	TOTALE ALUNNI	21	30	51

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA IN RELAZIONE ALLA NAZIONALITÀ

CITTADINANZA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ITALIANA	15	27	42
STRANIERA	6	3	9
TOTALE ALUNNI	21	30	51

SPAZI: 2 sezioni eterogenee per età;

1 aula laboratorio con maxi monitor interattivo;

Ampio giardino attrezzato;

Sala polivalente utilizzata per le attività motorie, musicali, video sonore; utilizzata come Biblioteca e aula informatica;

Mensa con due turni;

Bagni.

Il curricolo, in condizioni normali, viene sviluppato nelle 8 ore giornaliere di apertura della scuola, dal lunedì al venerdì, con attività di gruppo e di sezione che si articolano pressoché, secondo questo schema:

SCUOLA DELL'INFANZIA "N. TOMMASEO" ORARI E ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA	
ACCOGLIENZA: i genitori accompagnano i bambini a scuola, li cambiano e li affidano alla docente in turno d'accoglienza - si raccomanda il rispetto dei tempi.	8:00 - 8.55
ATTIVITA' EDUCATIVE E SOCIALIZZANTI	9.00 - 10.00
ATTIVITA' EDUCATIVE DI GRUPPO/SEZIONE	10.00 - 11.30
USCITA PRIMA DELLA PAUSA MENSA	11.45 - 11.50
USCITA DOPO LA PAUSA MENSA	13.30 - 13.40
MENSA CON DOPPIO TURNO E ATTIVITA' RICREATIVE: le dimensioni del locale mensa impongono due turni. Gli alunni preparano il loro posto disponendo piatti, salvietta e posate, aiutati dalle docenti e dal personale collaboratore scolastico.	11:45 - 14.00
ATTIVITA' DI SEZIONE	14.00 - 15:30
USCITA	15.15 - 15.55

P.S. GLI ORARI 8.55 E 15.55 NON RAPPRESENTANO UNA DECURTAZIONE DELL'ORARIO ORDINARIO MA DENOTANO LA POSSIBILITA' DI INIZIARE L' ATTIVITA' DIDATTICA ENTRO LE ORE 9.00 (EVITANDO RITARDI) E TERMINARE ENTRO LE ORE 16.00 (EVITANDO SFORAMENTI).

FUNZIONI ORGANIZZATIVE

RESPONSABILE DI PLESSO	Pozzi Federica
RESPONSABILE SICUREZZA (ASPP)	Bonso Lucia
RESPONSABILE 1° SOCCORSO	Gusso Silvia
RESPONSABILE COVID	Bonso Lucia Pozzi Federica

COMMISSIONE PTOF	Gusso Silvia
COMMISSIONE ACCOGLIENZA	Carnevale
COMMISSIONE HANDICAP E GRUPPO DSA	Fasino (anche come referente GLI)/Strozzi
COMMISSIONE CONTINUITA'	Bonamigo
COMMISSIONE FORM. CLASSI PRIME (colloqui individuali per passaggi da un ordine all' altro di scuola)	Bonso – Gusso - Pozzi
COMITATO VALUTAZIONE DOCENTI	
TUTOR ANNO DI PROVA	Pozzi Federica
COMMISSIONE BIBLIOTECA DIGITALE INNOVAT.	Carnevale Giovanna

La scuola dell'infanzia promuove il fare, il costruire per apprendere, per conoscere e per conoscersi: tutto ciò facilita i bambini più piccoli nel passaggio dal proprio vissuto alla rappresentazione. All'inizio dell'anno scolastico, entro il secondo mese di scuole, viene presentata alle famiglie la programmazione didattica di ciascuna sezione, illustrati gli obiettivi, le attività di laboratorio, le uscite didattiche e altre eventuali attività offerte dal territorio.

Nella scuola dell'infanzia si perseguono i traguardi di sviluppo in ordine all' identità, autonomia e competenza e si individuano 5 CAMPI DI ESPERIENZA:

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Obiettivi formativi: prendere coscienza di schemi dinamici e posturali, sviluppare l'interazione motoria, aver cura della propria persona e delle cose.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Obiettivi formativi: acquisire consapevolezza dell'esistenza di ordine-misura-spazio-tempo-natura, saper ordinare, contare, raggruppare, creare relazioni, saper misurare in base a lunghezza, peso, capacità; conoscere i primi concetti topologici e alcune figure geometriche; cogliere le caratteristiche di fenomeni naturali.

IL SE' E L'ALTRO

Obiettivi formativi: acquisire un atteggiamento di rispetto e di collaborazione nei confronti dell'altro e sapere rielaborare le proprie emozioni.

I DISCORSI E LE PAROLE

Obiettivi formativi: comunicare, comprendere, ascoltare, riflettere.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

Obiettivi formativi: ascoltare, esplorare, imitare, trasformare, interpretare, inventare, raccontare.

CRITERI ORGANIZZATIVI E PEDAGOGICI DIDATTICI

C.M. n.110 del 29/12/2011 art. 1 A

Possono essere iscritti alla scuola d'infanzia le bambine e i bambini che abbiano compiuto o compiano entro il 31/12 il terzo anno di età.

Possono altresì essere iscritti dal primo di gennaio (al rientro dalle vacanze natalizie), i bambini/e che compiono tre anni di età entro il 30/04. Qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al

numero dei posti complessivamente disponibili, hanno precedenza le domande relative a coloro che compiono tre anni di età entro il 31/12.

Ogni sezione ospiterà bambini e bambine di tre, quattro e cinque anni.

Vengono svolte attività di laboratorio che hanno luogo nelle ore di compresenza delle insegnanti. I bambini vengono raggruppati per età omogenea, in modo tale da poter proporre esperienze consone al loro grado di maturità, rispettandone i ritmi e le capacità di attenzione.

Fra le altre vengono garantite:

EDUCAZIONE AMBIENTALE: per poter scoprire la natura e l'ambiente che ci circonda e potenziare una conoscenza diretta al fine di sviluppare un atteggiamento di rispetto nei confronti dell'ambiente naturale e anche attraverso il riciclo.

EDUCAZIONE MUSICALE: per imparare a muoversi nello spazio in relazione a se' e agli altri sviluppando l'autocontrollo, associando il movimento al ritmo musicale, i bambini imparano a conoscere se stessi, migliorando le capacità percettive, espressive e creative.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: per offrire momenti di condivisione e socializzazione in occasione di feste popolari e festività, vengono coinvolti bambini, genitori insegnanti. I bambini imparano così a conoscere la propria e l'altrui cultura e le diverse tradizioni attraverso l'espressione grafica, plastica, musicale e corporea.

EDUCAZIONE CIVICA INFANZIA TOMMASEO

PREMESSA

Così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020, per la Scuola dell'infanzia "tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali".

E' proprio in questo suggerimento che ci viene dalle linee guida che troviamo tutti i nuclei principali che la scuola dell'infanzia deve sviluppare nell'insegnamento dell' Educazione Civica che da quest'anno trova un suo spazio istituzionale anche nel primo ordine di scuola .

Effettivamente i campi d'esperienza che sono il nostro ambito di movimento ci offrono la possibilità trasversale di lavorare sulle tematiche proposte: la consapevolezza di sé stessi del proprio corpo, dello spazio che occupiamo, dei nostri movimenti individuali ci permette di comprendere come relazionarsi con tutti gli altri mettendo in luce le peculiarità individuali in particolare quest'anno focalizzando gli aspetti relativi alla salute individuale e collettiva nel rispetto reciproco.

TRAGUARDI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Conoscenza della propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni)
- Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza.
- Cogliere l'importanza del rispetto, della tutela, della salvaguardia ambientale per il futuro dell'umanità.
- Conoscenza delle principali norme alla base della cura e dell'igiene personale (prima educazione sanitaria).
- Acquisire minime competenze digitali
- Gestione consapevole delle dinamiche proposte all'interno di semplici giochi di ruolo

CAMPO DI ESPERIENZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Il sé e l'altro	<ul style="list-style-type: none">• Apprendere buone abitudini.• Sperimentare le prime forme di comunicazione e di regole con i propri compagni.

	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare le regole dei giochi. • Saper aspettare il proprio turno. • Sviluppare la capacità di essere autosufficienti. • Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità. Sviluppare la capacità di accettare l'altro, di collaborare e di aiutarlo. • Conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) • Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza. • Conoscere e rispettare l'ambiente. • Lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole di azione e progettare insieme.
I discorsi e le parole	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire nuovi vocaboli. • Sviluppare la capacità di comunicare anche con frasi di senso compiuto relativo all'argomento trattato. • Memorizzare canti e poesie. • Confrontare idee ed opinioni con i compagni e con gli adulti. Verbalizzare sulle informazioni date. • Esprimere le proprie esperienze come cittadino. • Confrontare idee ed opinioni con gli altri. • Saper raccontare, inventare, ascoltare e comprendere le narrazioni e la lettura di storie.
Immagini, suoni e colori	<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborare graficamente i contenuti espressi. • Favorire la partecipazione e stimolare l'alunno nell'utilizzo di nuovi dispositivi tecnologici per promuovere la formazione di una cultura digitale basata sull'uso costruttivo degli schemi digitali. • Rielaborazione grafico-pittorica- manipolativa e musicale dei contenuti appresi. • Formulare piani di azione, individuali e di gruppo. • Scegliere con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare
Corpo e movimento	<ul style="list-style-type: none"> • Conquistare lo spazio e l'autonomia. • Controllare e coordinare i movimenti del corpo. • Conoscere il proprio corpo. • Acquisire i concetti topologici. • Muoversi spontaneamente o in modo spontaneo o guidato in base a suoni o ritmi. • Muoversi con una certa dimestichezza nell'ambiente scolastico. Percepire i concetti di "salute e benessere". • Muoversi con destrezza e correttezza nell'ambiente scolastico e fuori. • Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, ritmiche ed espressive del corpo.
La conoscenza del mondo	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare per imparare. • Contare oggetti, immagini, persone, aggiungere, togliere e valutare le quantità. • Ordinare e raggruppare. • Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo. • Ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità. Registrare regolarità e cicli temporali. • Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone. • Percepire la differenza tra oggetti antichi e moderni, tra costruzioni recenti e storiche.

METODOLOGIA

Attraverso il gioco, le attività di routine e le attività didattiche ed educative, i bambini potranno essere accompagnati nel graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Alla

scuola dell'infanzia considerata l'età dei bambini e delle bambine, l'approccio all'acquisizione della competenza digitale sarà mediata dall'insegnante che ne proporrà un uso prevalentemente iconografico e legato all'ascolto di storie e musiche.

L'approccio concreto, ludico ed esperienziale permetterà una prima conoscenza e inizializzazione alla cittadinanza digitale.

VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

Nella scuola dell'infanzia gli strumenti di valutazione fanno riferimento in particolar modo all'osservazione sistematica dei comportamenti ed alla documentazione delle esperienze.

Pertanto, si valuterà al fine di:

- rilevare conoscenze, abilità, atteggiamenti degli alunni;
- ridefinire criticamente le scelte educative e didattiche;
- valutare il grado di efficacia ed adeguatezza ;
- riprogettare eventualmente, le attività educativo-didattiche proposte agli alunni ;
- Informare le famiglie e la scuola primaria in merito all'acquisizione dell'identità, dell'autonomia e delle competenze raggiunte da ciascun alunno.

La Valutazione sarà effettuata attraverso:

- l'osservazione sistematica ed occasionale degli alunni e del contesto scolastico, ponendo l'accento sulle relazioni, sulle modalità di apprendimento, sulle conquiste e sulle difficoltà;
- griglie per la rilevazione dei traguardi di sviluppo;
- esperienze di apprendimento finalizzato che consentano al piccolo discente di mostrare le capacità e le abilità acquisite;

PROGETTI

PROGETTO ACCOGLIENZA

La Scuola dell'Infanzia è un luogo di vita comunitaria e di apprendimento in cui i bisogni del singolo si incontrano e si scontrano con i bisogni del gruppo.

E' pertanto indispensabile formulare progetti di inserimento graduale in cui entrambe le esigenze siano prese in considerazione e dove i tempi di adattamento del singolo bambino/a siano rispettati.

L'inserimento del bambino/a nella Scuola dell'Infanzia diventa quindi un momento molto importante che deve essere vissuto in modo sereno e tranquillo, nel rispetto del suo livello globale di maturazione.

Nella condivisione di questi principi pedagogici, le docenti della Scuola dell'Infanzia ritengono che la compresenza in questo periodo di inserimento sia indispensabile per creare un ambiente sereno in cui possano essere favorite le relazioni tra bambino/a-bambino/a, bambino/a-adulto, adulto-adulto permettendo di affrontare con serenità le problematiche di questo importante periodo.

La compresenza delle insegnanti in orario antimeridiano nel periodo dell'accoglienza permette alle insegnanti di dare più attenzione ai bisogni dei bambini e l'opportunità, per i bambini stessi, di conoscere l'ambiente, i compagni e le insegnanti.

Ciò permette, inoltre, di formare piccoli gruppi per creare un'atmosfera più accogliente e più favorevole agli scambi interpersonali permettendo così al bambino/a di costruire relazioni positive che lo aiutino nell'inserimento.

L'esperienza positiva degli anni precedenti porta a considerare anche per l'a.s. 2022/2023 il Progetto Accoglienza che prevede per alcune settimane solo l'orario antimeridiano come appresso illustrato.

INSERIMENTO

SETTEMBRE 12/16

1^ settimana: **VECCHI ISCRITTI**: INGRESSO 8.00/8.55

NUOVI ISCRITTI: INGRESSO 10.00/10.20

TUTTI: USCITA 12.00/12.45

SETTEMBRE 19/23

2^ settimana

VECCHI ISCRITTI E NUOVI ISCRITTI: INGRESSO 8.00/8.55

TUTTI: USCITA 12.00/12.45

SETTEMBRE 26/30

3^ settimana con servizio mensa **TUTTI GLI ISCRITTI:** INGRESSO 8.00/8.55

NUOVI ISCRITTI: USCITA 13.30/13.40

VECCHI ISCRITTI: USCITA 15.15/15.55

OTTOBRE 3/7

4^ settimana con servizio mensa **TUTTI GLI ISCRITTI:** INGRESSO 8.00/8.55

TUTTI GLI ISCRITTI: USCITA

PRIMA DEL PRANZO 11.45/11.50

DOPO IL PRANZO 13.30/13.40

POMERIDIANA 15.15/15.55

Con questo tipo di inserimento, non solo i nuovi iscritti ma anche i bambini di 4 e 5 anni hanno la possibilità di riprendere a frequentare la scuola in modo graduale e di ricreare e rafforzare le relazioni interrotte con la fine dell'anno scolastico con i coetanei e con le insegnanti.

IL team docente è consapevole delle difficoltà che un genitore può incontrare con una organizzazione di questo tipo, ma ritiene prioritario considerare le difficoltà e i bisogni del bambino. Questo progetto ha infatti le sue radici nella consapevolezza che la collaborazione tra gli adulti coinvolti sia il terreno fertile per un clima di serenità necessario nelle varie fasi della crescita di ogni bambino/a.

I bambini anticipatori seguono le stesse condizioni dei nuovi iscritti. La frequenza di tali bambini è subordinata alle condizioni contenute nel D.P.R. 20 marzo 2009 n.89

PROGETTI E ATTIVITA' SCUOLA INFANZIA TOMMASEO

I Progetti costituiscono le attività di arricchimento del Piano dell'Offerta Formativa e sono la parte variabile del P.T.O.F.

A.S. 2022/2023

Progetto accoglienza (SOPRA DESCRITTO)

Programmazione "Libro...amico mio" ;

Progetto "Il tempo e la natura";

Progetto "Un albero per un diritto";

Progetto "Bibliobarca...Libri in barca";

Progetto "Creare con le api";

Progetto di "Prescrittura e Prelettura"/"Dal segno al grafismo" (per i b/i dell'ultimo anno);

Progetto "Feste";

Progetto "Continuità"(ultimo anno scuola infanzia/primo anno primaria-ultimo anno nido/primo anno scuola infanzia);

Progetto di Religione: "Una barca carica di..."; (al momento dell'iscrizione si può scegliere di avvalersi dell'insegnamento alla religione cattolica tenuto da una apposita insegnante);

Progetto Attività Alternativa alla religione cattolica: "Approccio alla lettura";

PROGETTI DI LABORATORIO (3): "Musica in gioco con rocco il cocco";

"Il mio corpo in gioco";

"Giochiamo con i suoni delle parole"

QUEST'ANNO I LABORATORI, PER FASCIA DI ETA', VERRANNO REALIZZATI DALLA DOCENTE DI POTENZIAMENTO PER LE DUE SEZIONI.

La scuola dell'Infanzia Tommaseo, inoltre, sarà disponibile per collaborazioni didattiche con il Liceo Artistico di Venezia.

Esiste una **continuità scuola-famiglia** che ha come obiettivo quello di favorire la collaborazione, lo scambio di informazioni dei bambini, mettendo i genitori in grado di sostenere i figli nel passaggio da una scuola all'altra.

gli interventi prevedono incontri periodici con le famiglie, un invito ad una partecipazione attiva alla vita scolastica e la giornata dell'**open-day, (per quest'anno scolastico 2022/2023 saranno previste due giornate, una a dicembre e l'altra a gennaio)** rappresenta una proficua opportunità per conoscere a 360° ciò che la scuola dell'infanzia offre all'utenza.

La scuola dell'infanzia, altresì, sulla base delle offerte del territorio, stabilirà di anno in anno le iniziative alle quali aderire e di conseguenza informerà le famiglie sulle scelte operate.

Altri progetti, che attualmente non sono ancora stati offerti e portati a conoscenza, potranno essere presi in considerazione anche durante l'anno scolastico 2022/2023.

Ci riserviamo, nel corso dell'anno scolastico, di poter realizzare tale progetto nel caso ci fosse qualche proposta didattica accattivante ed economicamente vantaggiosa.

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	Progetto di Psicomotricità Relazionale
RESPONSABILI DEL PROGETTO	
MOTIVAZIONE	<p>E' teoria acquisita per chi lavora in ambito educativo e psicopedagogico, che nei primi anni di vita il bambino costruisce e sviluppa le basi della personalità e del proprio modo di relazionarsi e comunicare.</p> <p>In questa fase comincia il suo primo processo di separazione ed individuazione rispetto all'adulto di riferimento e lo fa alternando momenti regressivi, nei quali ha bisogno della sua protezione e cura a momenti di affermazione nei quali si pone nei suoi confronti in modo oppositivo e, a volte, aggressivo. Passa dall'onnipotenza alla negoziazione aprendosi alla socializzazione con modalità sempre più evolute cercando una sintonia relazionale con i coetanei e gli adulti che lo circondano.</p> <p>Inizia così a costruire gradualmente la sua identità e la sua immagine corporea. Partendo quindi da presupposti teorici che supportano la psicomotricità relazionale e che fanno riferimento alla psicologia generale e dell'età evolutiva, propongo un approccio disciplinare che mira a sostenere lo sviluppo spontaneo del bambino attraverso i suoi specifici strumenti di crescita: l'azione, l'interazione e il gioco.</p>
OBIETTIVI FINALITA' METODOLOGICA	<p>Sviluppare il piacere senso- motorio: il piacere di muoversi e di vivere il movimento con tutto il corpo, correre, saltare, scivolare, cadere, sperimentare la velocità e la lentezza, la rigidità e la distensione, superare e proprie paure e i propri limiti, sperimentare i propri confini.</p> <p>Accettazione graduale della frustrazione e del limite rappresentati dagli adulti, dalle regole, dal rispetto per gli altri (in base alle capacità di tolleranza e comprensione dei bambini).</p> <p>Sviluppare la creatività e la fantasia dei bambini consentendo loro di investire lo spazio e gli oggetti con la loro immaginazione.</p> <p>Favorire la capacità di vivere la relazione con gli altri. Giocando, facendo e distruggendo, il bambino sviluppa una capacità di rappresentazione mentale e progettazione, mette le basi per una maggiore comprensione del proprio</p>

	<p>vissuto ma anche per una maggiore apertura verso la comprensione del punto di vista dell'altro.</p> <p>Per poter giocare bene e mettersi in gioco pienamente, i bambini dovranno avere a disposizione non solo uno spazio in cui muoversi, ma uno spazio dotato di confini precisi e rassicuranti, che consenta loro di giocare senza farsi male e senza far male agli altri, uno spazio in cui sia possibile accogliere e indirizzare il gioco spontaneo del bambino attraverso un percorso intenzionalmente pensato e via via modificato per essere adattato alle particolari caratteristiche ed esigenze del gruppo.</p> <p>Uno spazio riconosciuto, allestito e preparato di volta in volta dalla psicomotricista e che venga usato anche con una ritualità ben precisa.</p> <p>Il materiale utilizzato ha la caratteristica di presentarsi alle interpretazioni e alla fantasia dei giochi spontanei, quindi oltre agli oggetti citati sopra si possono usare dei cubi e parallelepipedi in gomma piuma (se sono presenti fra i materiali della scuola), materassini e tunnel, scatoloni ed altri oggetti che offrono al bambino la possibilità di scivolare, saltare, cadere o arrampicarsi, sempre nei limiti di sicurezza.</p> <p>E' importante che questo materiale sia facilmente utilizzabile dai bambini, colorato nei colori fondamentali e possibilmente tinta unita.</p> <p>E' richiesto del materiale per il disegno finale (fogli bianchi e gessetti a cera o pennarelli) e un lettore per cd audio.</p>
DURATA	<p>Gennaio/Aprile 10 incontri: gli incontri sono con cadenza settimanale in orario scolastico.</p> <p>Ciascun incontro ha una durata di un'ora e un quarto circa ed è caratterizzato da una ritualità ben precisa per creare un momento di privilegiato nel quale l'inizio e la fine sono facilmente individuabili dal bambino.</p>
DESTINATARI	Tutti i bambini del plesso: 8/10 bambini per gruppo di età omogenea.
RISORSE UMANE E NON	<p>Le docenti del plesso;</p> <p>L'esperto esterno;</p> <p>La sezione;</p> <p>L'aula polivalente;</p>

INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI RISCHI DI DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO

Nella scuola dell'infanzia è "importante identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio".

Le insegnanti devono attivare un'attenta e sistematica osservazione dei bambini fin dal loro primo ingresso alla scuola dell'infanzia.

E' fondamentale che le insegnanti tengano monitorato lo SVILUPPO MOTORIO, lo SVILUPPO COGNITIVO, lo SVILUPPO DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO (le competenze pragmatiche comunicative e competenze fonetiche-fonologico, semantico lessicali e consapevolezza meta fonologica) e lo SVILUPPO DELLE ABILITA' DI RELAZIONE.

Un' osservazione ancor più sistematica è rivolta ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, per individuare i casi che potrebbero condurre ad eventuali difficoltà di apprendimento utilizzando anche specifiche schede di osservazione preparate appositamente.

La scuola ha il dovere di segnalare al Dirigente scolastico e poi alla famiglia eventuali problematiche rilevate.

(L' articolo 3 della legge 8 ottobre 2010 n° 170 attribuisce alla scuola il compito di svolgere attività di individuazione precoce dei casi sospetti di Disturbo di Apprendimento, di seguito, "DSA", distinguendoli da difficoltà di apprendimento di origine didattica o ambientale e di darne comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti).

ISCRIZIONI ALLE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, NEI CASI DI ESUBERO

DELLE DOMANDE RISPETTO ALLE DISPONIBILITÀ DI POSTI

Deliberazione Consiglio di Istituto del 9.06.2014

Nei casi in cui le domande di iscrizione alle SEZIONI di scuola dell'infanzia TOMMASEO superino le effettive disponibilità di accoglimento previste dalla normativa vigente, tenuto conto degli spazi della sede, si provvederà a formulare una graduatorie degli alunni di cui sia stata presentata regolare domanda di iscrizione entro i termini, escludendo coloro che, per la posizione numerica attribuita, dovessero risultare eccedenti rispetto al numero massimo di alunni prevedibili in una classe ai sensi del D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" o norma successivamente intervenuta ad integrazione o sostituzione.

Poiché gli spazi a disposizione della sede Tommaseo, in particolare per un'aula finalizzata alla didattica e la mensa, sono inferiori a quanto necessario per ospitare il numero massimo degli alunni previsti dal comma 9, art. 3 del citato D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009 secondo gli standard previsti dal D.M. 18/12/75, tab. 5 "Indici di superficie per scuola materna", il numero massimo degli alunni accoglibili nella sede è individuato in 82.

Gli alunni esclusi sono ammessi in lista d'attesa. L'accesso ad una sezione della scuola Tommaseo potrà avvenire quando se si renderanno disponibili posti per trasferimento o rinuncia di chi collocato in posto utile.

La graduatoria si definisce valutando le condizioni di cui ai punti seguenti:

1. CRITERI DI RESIDENZA – mutualmente esclusivi, definiscono tre gruppi a priorità decrescente, integrati dai criteri di cui ai punti seguenti – a parità di condizione si applica il criterio di minor distanza lineare.
 1. 1. Residenti in Venezia Centro Storico.
 1. 2. Residenti nelle Isole.
 1. 3. Residenti in località di terraferma.
2. SITUAZIONI DI NECESSITA' – gli alunni di cui ai punti (2.1) e (2.2) sono ammessi con priorità rispetto agli alunni che, come loro, soddisfano uno dei criteri di cui al punto 1. CRITERI DI RESIDENZA
 2. 1. Stato di disabilità psicofisica definita ai sensi dell'art. 3, comma 1 della Legge 5 febbraio 1992 n. 1044, "Legge - quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". In caso di richieste in concorrenza per alunni che presentano disabilità è data precedenza all'alunno cui è stata riconosciuta la situazione di gravità ai sensi dell'art. 10, comma 5, della Legge 30 luglio 2010, n. 1226. A parità di condizioni si procede ai sensi dei criteri di cui ai punti seguenti.
 2. 2. Inserimento in istituti per l'infanzia o comunità; stato di affidamento o adozione.
3. FRATELLI NELLA SEDE – gli alunni di cui al punto (3) sono comunque ammessi con priorità tenuto conto di quanto definito al precedente punto (2).
 3. 1. Presenza di fratelli frequentanti la stessa sede, purché non in età immediatamente precedente l'obbligo scolastico, o la scuola Primaria Gallina – purché non frequentanti la classe quinta nell'anno in cui si procede all'iscrizione del fratello.
4. GENITORI LAVORATORI O SOLI – gli alunni che soddisfano i criteri 1 e 4 sono ammessi con priorità rispetto agli alunni che, come loro, soddisfano uno dei criteri di cui al punto (1) CRITERI DI RESIDENZA,
 4. 1. Condizione di genitore solo lavoratore.
 4. 2. Entrambi i genitori lavoratori.
5. STATO DI ANTICIPATARIO – da valutarsi ai sensi dei punti precedenti
 5. 1. Condizione di anticipatario, ovvero compimento dei 3 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo l'inizio dell'anno scolastico di riferimento.

I gemelli sono inseriti in classi diverse. L'handicap fisico è considerato ai sensi di cui ai precedenti punti da 1 a 5. Gli alunni anticipatari sono inseriti a partire dal mese di gennaio.

ISCRITTI NON ANTICIPATARI FUORI TERMINE

Le iscrizioni degli alunni non anticipatari è accettata dopo i termini e nel corso dell' anno scolastico. Essi saranno inseriti nelle sezioni con le modalità previste dal Regolamento della Scuola compatibilmente con le disponibilità di posti e comunque in coda agli alunni non anticipatari iscritti entro i termini previsti dall'apposita circolare ministeriale. L'inserimento dell'alunno non anticipatario, iscritto in qualunque momento, anche ad anno scolastico già avviato, è comunque precedente l'inserimento di alunni anticipatari pur iscritti nei termini previsti dalla citata circolare ministeriale. Per la definizione della graduatoria degli anticipatari nei confronti dei non anticipatari a qualunque titolo e in qualunque data iscritti, si procede per scaglioni mensili, 1° gennaio, 31 gennaio ecc. fino al 30 aprile; si applicano quindi i criteri di cui sopra. A parità vale la data di nascita.

SCUOLE PRIMARIE

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L'istituto raccoglie l'utenza prevalentemente del territorio del sestiere di Cannaregio e comprende:

- Due scuole primarie a tempo pieno, 40 ore: "San Girolamo" e "Giacinto Gallina"
- Una scuola primaria a tempo normale, 27 ore: "Antonio Diedo"

San Girolamo - Cannaregio 3022/A - tel. 041 717336 - fax 041 721789 - VEEE84201X

Antonio Diedo - Cannaregio 2385 - tel./fax 041 2759539 - VEEE842021

Giacinto Gallina - Cannaregio 6167 - tel/fax 041 5234766 - VEEE842032

ORARI E TIPOLOGIA DI TEMPO SCUOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIROLAMO A. S. 2014-2015					
SCUOLA PRIMARIA	TEMPO SCUOLA	RIENTRI SETTIMANALI	GIORNO RIENTRO	ORARIO GIORNO RIENTRO	ORARIO SOLO ANTIMERIDIANO
PRIMARIA DIEDO	ORDINARIO	2	LUNEDI' E MERCOLEDI'	8:15 - 16:00	8:15 - 12:30
PRIMARIA GALLINA	TEMPO PIENO	5	DA LUNEDI' A VENERDI'	8:15 - 16:15	
PRIMARIA SAN GIROLAMO	TEMPO PIENO	5	DA LUNEDI' A VENERDI'	8:15 - 16:15	

ORARIO SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE

Il Collegio dei Docenti sottolinea l'importanza formativa di tutte le discipline e il rispetto dei tempi assegnati a ciascuna di esse.

Il monte-ore settimanale non va comunque inteso in modo rigido in quanto esigenze ambientali od organizzative possono suggerire adeguamenti e correzioni.

Per favorire la motivazione e la partecipazione degli alunni alle attività è garantita un'alternanza equilibrata dei docenti, delle attività e delle discipline, nell'arco della giornata e della settimana.

Per consolidare gli apprendimenti e per avviare progressivamente l'autonomia nello studio, è prevista l'assegnazione di compiti da svolgere a casa; la tipologia e la qualità di questi ultimi vengono concordate dagli insegnanti del gruppo di docenti che opera in ciascuna classe, tenuta presente la necessità di rispettare ragionevoli tempi di impegno degli alunni, assicurando il tempo da dedicare anche al gioco e ad altre attività.

Per ogni classe è costituito un team di programmazione formato dai docenti che a qualunque titolo operano nella classe stessa.

I docenti che operano su più classi, i docenti di sostegno e i docenti specializzati di lingua straniera partecipano alle riunioni di programmazione secondo un calendario che consenta periodicamente la loro presenza nei diversi team.

Il tempo destinato alle discipline è diverso tra le classi a Tempo Ordinario, il cui organico è definito attribuendo 27 ore settimanali per classi, e per le classi di Tempo Pieno, alle quali sono destinato 40 ore settimanali

SCUOLA PRIMARIA A TEMPO ORDINARIO DIEDO			
	CLASSI		
DISCIPLINE	1	2	3, 4, 5
ITALIANO	6	6	5
MATEMATICA	6	5	5
INGLESE	1	2	3
STORIA/GEOGRAFIA/ED. CIVICA	4	4	4
SCIENZE/TECNOLOGIA	2	2	2
ARTE/IMMAGINE	2	2	1
MUSICA	2	1	1
ATTIVITÀ MOTORIA	2	1	1
RELIGIONE/INS. ALTERNATIVO	2	2	2
ORE DI LEZIONE	26,15	26,15	26,15
MENSA E RICREAZIONE	2	2	2
ORE SETTIMANALI TOTALI	28,15	28,15	28,15

SCUOLE PRIMARIE A TEMPO PIENO G. GALLINA E SAN GIROLAMO			
	CLASSI		
DISCIPLINE	1[^]	2[^]	3[^], 4[^], 5[^]

ITALIANO	8	7	7
MATEMATICA	7	7	6
INGLESE	1	2	3
STORIA/GEOGRAFIA/ED. CIVICA	4	4	4
SCIENZE/TECNOLOGIA	2	2	2
ARTE/IMMAGINE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
ATTIVITÀ MOTORIA	2	2	2
RELIGIONE/INS. ALTERNATIVO	2	2	2
ORE DI LEZIONE	30	30	30
MENSA E RICREAZIONE	10	10	10
ORE SETTIMANALI TOTALI	40	40	40

CRITERI ORGANIZZATIVI E/O PEDAGOGICO DIDATTICI

I docenti della scuola primaria nell'approccio alle discipline intendono promuovere il fare, il costruire per apprendere, per conoscere e per conoscersi: tutto ciò facilita i bambini nel passaggio dal proprio vissuto alla rappresentazione e successivamente verso la simbolizzazione e l'astrazione.

All'inizio dell'anno scolastico, entro il secondo mese di scuola, viene presentata alle famiglie la programmazione didattica di ciascuna classe dove vengono illustrati gli obiettivi e i contenuti specifici delle diverse discipline, nonché le attività di laboratorio, le uscite didattiche, le visite d'istruzione e altre eventuali attività offerte dal territorio.

Le scuole primarie dell'Istituto adottano linee educative precise tra le quali:

- Motivare all'apprendimento come base su cui fondare tutta l'attività didattica;
- Creare un'organizzazione dell'ambiente scolastico favorevole all'apprendimento;
- Valorizzare le caratteristiche emotive, fisiche e mentali per favorire consapevolezza e stima di sé e degli altri;
- Sviluppare la socializzazione e il potenziamento dell'autonomia di ciascun alunno;
- Creare continuità educativa fra Scuola Primaria, Scuola Secondaria di primo grado e scuola dell'Infanzia.

CRITERI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO: ISCRIZIONI ALLE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA PRIMARIA, NEI CASI DI ESUBERO DELLE DOMANDE RISPETTO ALLE DISPONIBILITÀ DI POSTI.

Si riporta il testo integrale dell'Integrazione con deliberazione del Consiglio di Istituto del 9.06.2013 dell'interpretazione autentica del 5.02.2014.

Nei casi in cui le domande di iscrizione alle classi prime dell'Istituto Comprensivo superino le effettive disponibilità di accoglimento previste dalla normativa vigente, si provvederà a formulare per ciascun Plesso graduatorie degli alunni di cui sia stata presentata regolare domanda di iscrizione entro i termini, escludendo coloro che, per la posizione numerica attribuita, dovessero risultare eccedenti rispetto al numero massimo di alunni prevedibili in una classe ai sensi del D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" o norma successivamente intervenuta ad integrazione o sostituzione.

I genitori degli alunni esclusi, potranno chiedere l'inserimento dei figli in una lista d'attesa avente la stessa modalità di formazione delle graduatorie di ammissione alla classe.

L'accesso alla classe stessa potrà avvenire, sentiti gli interessati esclusi, quando e se si saranno resi disponibili dei posti.

In data 13.12.2013 il Consiglio di Istituto ha deliberato la modifica e integrazione della precedente delibera del 10.02.2012, formulando i nuovi criteri da utilizzare in caso di richieste di iscrizione superiore alle possibilità di accoglienza.

I criteri di cui ai punti seguenti costituiscono condizioni di precedenza per le richieste di ammissione alla frequenza di classi della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo San Girolamo e di formazione delle classi. Le condizioni si applicano secondo l'ordine numerico sotto definito.

1. Residenti nello stradario dell'Istituto Comprensivo San Girolamo, costituito dal Sestriere di Cannaregio; in via subordinata si considera la distanza lineare da scuola.
2. Stato di disabilità psicofisica definita ai sensi dell'art. 3, comma 1 della Legge 5 febbraio 1992 n. 1044, "Legge - quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". In ogni classe iniziale è inserito di norma un alunno disabile; può essere inserito un secondo alunno qualora la menomazione sia di tipo sensoriale e sia tale da non avere ricadute sul piano degli apprendimenti o del comportamento sensibilmente diverse da quelle prevedibili in una qualunque classe in cui siano inseriti alunni non disabili. In caso di richieste in concorrenza per alunni che presentano disabilità è data precedenza all'alunno cui è stata riconosciuta la situazione di gravità ai sensi dell'art. 10, comma 5, della Legge 30 luglio 2010, n. 1226. A parità di condizioni si procede ai sensi dei criteri di cui ai punti seguenti.
3. Inserimento in istituti per l'infanzia o comunità.
4. Presenza di fratelli frequentanti lo stesso plesso – purché non frequentanti la classe quinta nell'anno in cui si procede all'iscrizione del fratello alla classe prima.
5. Alunno con disabilità psicofisica proveniente da fuori stradario, tenuto conto di quanto previsto al precedente punto (2).
6. Condizione di anticipatario, ovvero compimento dei 6 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo l'inizio dell'anno scolastico di riferimento, e residenza nello stradario di riferimento sulla base della vicinanza lineare della scuola.
7. Condizione di anticipatario e residenza al fuori dello stradario di riferimento sulla base della vicinanza lineare della scuola.

I gemelli sono di norma inseriti in classi diverse. L'handicap fisico è considerato ai sensi di cui ai precedenti punti da 1 a 7. I punti da 1 al 5 si intendono riferiti ad alunni non anticipatari.

CRITERI CHE GUIDANO I DOCENTI DELLA COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI PRIME NEL LAVORO DI DEFINIZIONE DEI GRUPPI CLASSE

Il Collegio dei Docenti individua ed elegge tra tutti i docenti di scuola primaria, eccetto quelli di classe quinta, la commissione formazione classi prime che provvede a:

- Raccogliere, nel rispetto delle norme previste dal D.Lvo 30.06.2003 n. 196 e del D.M. 7 dicembre 2006, n.305, informazioni utili alla formazione della classi, presso i docenti della scuola di provenienza, integrate anche dalla scheda di passaggio, concordata e approvata dal Collegio Docenti
- Valutare le indicazioni raccolte e secondo i criteri sotto indicati, concordati e approvati dal Collegio Docenti
- Formare i due gruppi classe
- Procedere all'abbinamento gruppi classe e docenti in forma pubblica.

CRITERI FORMAZIONE CLASSI PRIME
Equa distribuzione di maschi e femmine;
Rispetto delle indicazioni delle insegnanti delle scuole dell'infanzia;
Suddivisione in due gruppi rispetto alla scuola di provenienza e contemporaneamente mantenimento per ogni bambino, nel caso sia possibile, di un piccolo gruppo di compagni;
Equa suddivisione dei bambini anticipatari;
Equa suddivisione dei bambini con problematiche analoghe;
Equa suddivisione degli alunni non italofoni;
Possibilità di esprimere una preferenza relativa alla presenza di un compagno/a nella stessa classe.

SCHEDE DI PASSAGGIO

Sono state elaborate e approvate dal Collegio dei docenti due diverse griglie di competenza, contenenti tutte le informazioni necessarie al fine di favorire un armonioso passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla primaria alla scuola secondaria di primo grado.

FORMAZIONE GRUPPI CLASSI PRIME ANNO SCOLASTICO PLESSO SAN GIROLAMO

Con l'obiettivo di giungere alla formazione di classi omogenee e bilanciate, la scuola San Girolamo negli scorsi anni scolastici si è proposta di rendere definitiva la formazione delle classi prime solo dopo la prima settimana di scuola che, grazie alla compresenza di tutti gli insegnanti del Plesso, sarà dedicata alla valutazione delle dinamiche che potranno instaurarsi fra i bambini, con attività e materiali adatti a tale scopo. In tali attività sono stati coinvolti non solo gli insegnanti delle prime, ma anche altri insegnanti del plesso che hanno dato un contributo con le loro competenze. Pertanto, l'abbinamento team-sezioni è stato comunicato solo dopo la prima settimana di scuola.

Organizzazione

Giugno:

- La commissione formazione classi prime procede alla individuazione di due ipotetici gruppi classe, in base ai criteri adottati dall'Istituto.

Settembre:

- Osservazione attenta da parte dei docenti nell'intento di porre in evidenza dinamiche di relazione attraverso attività psicomotorie, di gioco libero, manipolazione, canto, produzione e ascolto in relazione al linguaggio.

Alcuni insegnanti del Plesso si rendono disponibili quali esperti in settori specifici (psicomotricità, handicap) e/o osservatori.

Gli insegnanti delle future classi prime:

- prepareranno alcune prove grafiche, motorie, di accertamento dei prerequisiti in ingresso, studiate in modo da permettere di individuare il complesso delle capacità e/o carenze di ogni singolo alunno ed il suo modo di interagire con il gruppo, con i singoli compagni e con gli insegnanti;
- valuteranno i tempi e le modalità di attuazione delle diverse prove.

Le attività saranno applicate in piccoli gruppi o a tutto il gruppo, ma suddiviso in maniera provvisoria per tutta la durata della prima settimana di scuola.

Un insegnante condurrà l'attività del gruppo, altri docenti osserveranno i comportamenti ed i livelli di attenzione dei singoli alunni.

Spazi: le due aule, rotonda, cortile, biblioteca, aula LIM.

Al termine di ogni mattinata, si renderà necessario tabulare i dati raccolti, relazionare le osservazioni e procedere ad un confronto.

Tale progetto non è stato attuato per l'anno scolastico in corso ma verrà riproposto qualora si formino due classi prime nel Plesso San Girolamo.

INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA PRESENTAZIONE – CONOSCENZA DELLA SCUOLA IN OCCASIONE DELL'ISCRIZIONE ALLA CLASSE PRIMA SCUOLA PRIMARIA

In occasione delle iscrizioni alle classi prime, tra i mesi di dicembre e gennaio la scuola organizza incontri nelle varie sedi scolastiche finalizzate alla presentazione della scuola ai genitori degli alunni interessati.

Le attività che ruotano attorno a queste iniziative sono riconducibili alle seguenti:

- Aggiornamento o realizzazione ex novo di documenti finalizzati all'illustrazione dei principali aspetti dell'offerta formativa per la consegna ai genitori degli alunni partecipanti agli incontri di presentazione;
- Eventuale attività promozionale consistente nello sviluppo di contatti con la scuola dell'infanzia, comunale, privata o statale, con le famiglie degli alunni, con organi di informazione; l'attività di promozione comprende l'eventuale organizzazione o coordinamento di momenti di laboratorio aperto o lezione aperta per alunni e/o genitori degli alunni iscrivendi;
- Partecipazione dei docenti agli incontri di presentazione della scuola.
- Open-day: alcune sedi prevedono la possibilità, da parte di genitori e bambini delle future prime, di conoscere la Scuola Primaria nei momenti di normale attività didattica.

Le attività di promozione e l'open day sono state sospese nell'anno scolastico 2020/21 a causa della pandemia e sono stati organizzati incontri in modalità telematica.

Gli incontri in presenza verranno ripresi quando sarà consentito alla scuola di accogliere nuovamente i visitatori.

PROGETTI

I Progetti costituiscono le attività di arricchimento del Piano dell'offerta formativa e sono la parte variabile del POF.

Ogni anno i docenti dei singoli plessi strutturano progetti in base:

- Alle caratteristiche della classe o classi
- Alle proprie competenze specifiche
- Alle offerte del territorio

SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO "J. SANSOVINO"

Palazzo Jagher, Cannaregio 4760/a 30121 Venezia tel. 041-5227455

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

La Scuola Secondaria di 1° grado Sansovino - palazzo Jagher è composta, nell'anno scolastico 2022/23, da 9 classi, suddivise nei corsi A, B, e nelle classi 2C, 3B, 3D.

TABELLE TEMPO SCUOLA

MODELLO ORGANIZZATIVO E ORARIO

Il modello organizzativo e orario offerto dalla Scuola è il seguente:

TEMPO SCUOLA	ARTICOLAZIONE ORARIO SETTIMANALE	ORARIO GIORNALIERO	INTERVALLO PRINCIPALE	SECONDO INTERVALLO
SETTIMANA CORTA	da lunedì a venerdì	8:00 - 14:00	9:55 - 10:10	11:55 - 12:10

Quindi:

- 30 ore settimanali in 5 giorni: da lunedì a venerdì ore 8.00–14.00.

DISCIPLINE E TEMPO SCUOLA

DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI
ITALIANO	6
STORIA	2
GEOGRAFIA	2
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
LINGUA INGLESE	3
LINGUA SPAGNOLA o FRANCESE	2
TECNOLOGIA	2
EDUCAZIONE ARTISTICA	2
EDUCAZIONE MUSICALE	2
SCIENZE MOTORIE	2
RELIGIONE / ALTERN. / STUDIO ASS.	1
TOT.	30

		CLC		DENOMINAZIONE CLASSE DI CONCORSO	DISTRIBUZIONE ORE POTENZIAMENTO
1	1	A022	18	ITAL.,STORIA,ED.CIVICA,GEOG.SC.I GR	
2	1	A022	18	ITAL.,STORIA,ED.CIVICA,GEOG.SC.I GR	
3	1	A022	18	ITAL.,STORIA,ED.CIVICA,GEOG.SC.I GR	
4	1	A022	18	ITAL.,STORIA,ED.CIVICA,GEOG.SC.I GR	
5	1	A022	18	ITAL.,STORIA,ED.CIVICA,GEOG.SC.I GR	
			90		
6	2	A028	18	MATEMATICA E SCIENZE	
7	2	A028	18	MATEMATICA E SCIENZE	
8	2	A028	18	MATEMATICA E SCIENZE	
			54		
9	3	AB25	18	LINGUA STRANIERA (INGLESE)	6P
10	3	AB25	15	LINGUA STRANIERA (INGLESE)	3P
11	3	AB25	9	LINGUA STRANIERA (INGLESE)	9P
			45		
12	4	AA25	8	LINGUA STRANIERA (FRANCESE)	
			8		
13		AC25	10	LINGUA STRANIERA (SPAGNOL0)	
			10		
14	5	A060	18	TECNOLOGIA SC. I GR.	
			18		
15	6	A030	18	MUSICA SC. I GR.	
			18		
16	7	A001	18	ARTE E IMMAGINE SC. I GR.	4P
17	7	A001	18	ARTE E IMMAGINE SC. I GR.	14P
			36		
18	8	A049	18	SC. MOT. E SPORT. SC. I GR.	
			18		
19	9	AD00	9	SOSTEGNO	
20	9	AD00	18	SOSTEGNO	
21	9	AD00	18	SOSTEGNO	
22	9	AD00	18	SOSTEGNO	
			63		

POTENZIAMENTO DELL'ORGANICO AI SENSI DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015 N. 107

La legge 13 luglio 2017 n. 107 ha introdotto l'organico dell'autonomia. Si riportano i commi significativi per la definizione di questa nuova attribuzione di organico

5. Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, è istituito per l'intera istituzione scolastica [...] l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14 i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

63. Le istituzioni scolastiche perseguono le finalità di cui ai commi da 1 a 4 e l'attuazione di funzioni organizzative e di coordinamento attraverso l'organico dell'autonomia costituito dai posti comuni, per il

sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa

In sede di attribuzione dell'organico di potenziamento nel Novembre 2015, l'Ufficio Scolastico Regionale, ha concesso ore 18 di Lingua Inglese e ore 18 di Educazione Artistica.

Per l'anno scolastico 2022/23 in corso e nel momento attuale l'organico potenziato è costituito da:

- | | |
|-------------------|--------|
| 1.Lingua Inglese: | ore 18 |
| 2.Arte: | ore 18 |

AULE, LABORATORI, PALESTRE

L'edificio ospita le seguenti aule destinate a laboratori, spazi attrezzati ove gli alunni si recano per particolari attività o per svolgere esperienze nell'ambito delle cosiddette "Educazioni", Educazione tecnologia, Educazione Musicale, Educazione Artistica, Educazione Fisica:

- AULA DI INFORMATICA: piano primo, attrezzata con 24 postazioni in modalità "Windows Multipoint Server". La postazione docente può controllare le singole o tutte le postazioni alunni, proiettando sullo schermo di ogni alunno la sessione del docente o di qualunque altro alunno, può verificare da remoto il lavoro di ogni singolo alunno, supportando il lavoro così il lavoro di chi opera in una qualunque altra postazione. Il lavoro di qualunque postazione può inoltre essere proiettato sul muro tramite un proiettore di buona qualità;
- AULA DI SCIENZE: piano terzo. attrezzata con 8 postazioni dotate di microscopio biologico e stereo microscopio. L'aula è provvista di un corredo di strumentazioni atte a realizzare attività di laboratorio in tutti gli ambiti delle discipline scientifiche.
- AULA DIGITALE: piano terzo. Attrezzata con grande schermo e tablets
- AULA DI ARTISTICA piano terzo.
- AULA DI TECNICA: piano ammezzato.
- AULA DI MUSICA: piano terzo.
- AULA SOSTEGNO: piano secondo e terzo.
- AULA UTILITY: piano primo, secondo.
- BIBLIOTECA: piano primo.

Non disponendo di palestra interna all'edificio, gli alunni effettuano le attività legate a Scienze Motorie, per le classi prime e seconde nella palestra della Scuola Primaria G. Gallina, per le Classi terze nella palestra della scuola Primaria San Girolamo. Le lezioni in orario dalla prima ora hanno inizio presso quella sede; presso quella sede si concludono le lezioni collocate all'ultima ora. L'avvicinamento alle varie discipline sportive viene eseguito nelle sedi messe a disposizione dalle società presenti nel territorio.

FUNZIONI ORGANIZZATIVE

FIDUCIARIO DI SEDE

Prof.ssa Sandra Pancino

E' il docente indicato dal Collegio dei Docenti, su indicazione dell'assemblea della sede di appartenenza, al quale affidare l'incarico di coordinamento della singola sede scolastica. L'incarico non è aggiuntivo alla funzione vicaria e possono essere indicati fino a due docenti per sede principale. Il Dirigente Scolastico attribuisce quindi delega specifica con atto scritto.

Per l'anno scolastico in corso il responsabile di sede è la docente Sandra Pancino.

In caso di assenza contemporanea del Dirigente e del responsabile di sede, le decisioni relative al funzionamento dell'Istituto come la gestione delle assenze per la tutela degli alunni minori sono assunte dal docente secondo collaboratore del Dirigente Scolastico o, in assenza di questi, dal docente più anziano in ruolo, presente nella sede.

RESPONSABILI DELLA SICUREZZA

Coordinatore del gruppo prof. Franca Donà

Per la realizzazione delle iniziative di implementazione del Decreto legislativo 09 Aprile 2008 n° 81 nella scuola ovvero incaricati del Servizio di Prevenzione e Protezione e Incaricati del Primo Soccorso sono incaricati non meno di 2 docenti per sede scolastica.

Dati i Documento dei Rischi sul luogo di lavoro, gli Incaricati del Servizio di Prevenzione e Protezione partecipano alla stesura dei Piani di Evacuazione, provvedono all'organizzazione e gestione di almeno due prove di evacuazione all'anno, alla redazione delle relative relazioni; provvedono annualmente o ogniqualvolta se ne presenti la necessità alla manutenzione del Piano di Evacuazione. Partecipano alle riunioni – in numero di due – da effettuarsi annualmente con il Responsabile esterno del Servizio di Prevenzione e protezione. Segnalano al Dirigente Scolastico – se necessario in forma scritta - problematiche afferenti la sicurezza della sede di appartenenza con modalità che realizzano l'efficacia amministrativo – organizzativa.

RESPONSABILE DEI MATERIALI ED AULE SCOLASTICHE

Il D.I. 1 febbraio 2001 n. 44 prevede che "la custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico dei gabinetti, dei laboratori e delle officine è affidata, dal direttore, su indicazione vincolante del dirigente, ai rispettivi docenti".

Sono individuate le seguenti aule e strutture speciali a utilizzo comune:

- n° 1 aula di informatica;
- n° 1 aula digitale
- n° 1 aula di musica;
- n° 1 aula di scienze;
- n° 3 palestre nei plessi della scuola primaria e strutture utilizzate dalla Scuola Sansovino presso i centri sportivi di S. Alvisè e altre realtà presenti sul territorio.
- Ogni aula è dotata di LIM (Lavagne Interattive Multimediali) o maximonitor interattivo;
- n° 20 tablets

COMPLETA COPERTURA WIRELESS DELL'EDIFICIO

Nel corso dell'estate 2022 nella sede si sono attuati complessi lavori di riconfigurazione e potenziamento della rete wireless dell'edificio. I lavori sono stati integralmente finanziati con la partecipazione dell'Istituto al PON Reti Cablate.

REFERENTE SPORTIVO prof.ssa Manuel Zane

Il referente svolge funzioni di coordinamento tra le classi e gli esperti esterni che realizzano esperienze di attività motoria con le classi. In particolare:

- Cura il rapporto con le associazioni o i gruppi sportivi che propongono offerte formative alla scuola, nonché con i Docenti Diplomatisti Isef;
- Partecipa alla stesura del Piano per il potenziamento dell'Educazione Motoria dell'istituto Comprensivo;
- Provvede alla stesura dei progetti per la richiesta di finanziamenti provenienti dal MIUR.

TUTOR DOCENTI ANNO DI PROVA

I docenti neo immessi in ruolo devono superare un anno di prova nella sede assegnata di servizio, ancora provvisoria, per un periodo minimo di servizio di 180 giorni. Durante tale anno il Ministero della Pubblica Istruzione assicura, promuovendo opportune intese a carattere nazionale, la realizzazione di specifiche iniziative di formazione. In tali attività, e in quelle quotidiane di insegnamento, il docente neo immesso in ruolo è affiancato da un docente - tutor che sulla base di una lunga esperienza

professionale lo segue e lo indirizza nelle varie attività scolastiche, come esempio e fonte di suggerimenti relativi alla didattica e al rapporto con gli alunni e alle varie figure presenti all'interno del mondo scolastico. Ai fini della conferma in ruolo i docenti, al termine dell'anno di formazione, discutono con il comitato per la valutazione del servizio una relazione sulle esperienze e sulle attività svolte.

Sulla base di essa e degli altri elementi di valutazione forniti dal capo d'istituto, il comitato per la valutazione del servizio esprime il parere per la conferma in ruolo; compiuto l'anno di formazione il personale docente consegue la conferma in ruolo tenuto conto del parere del comitato per la valutazione del servizio.

COORDINATORI DI CLASSE

Nella scuola secondaria di primo grado viene attribuita la funzione di Coordinatore di classe a un numero di docenti pari al numero di classi presenti nell'Istituto.

Il Coordinatore sulla base dei dati, delle proposte e delle osservazioni previamente trasmessi dai docenti di classe provvede:

- alla redazione della programmazione del Consiglio di Classe e della relazione finale;
- al coordinamento delle iniziative relative agli alunni per quanto riguarda gli aspetti generali della disciplina, del profitto e del rapporto con le famiglie;
- al monitoraggio delle situazioni degli alunni più fragili e agli eventuali contatti con i Servizi Sociali, il Servizio di Prevenzione e la Riabilitazione dell'Età Evolutiva.

VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

L'orario complessivo annuale per le classi, il cui orario settimanale è articolato in 5 giorni, è pari ad ore 1023.

Gli alunni hanno l'obbligo, salvo deroghe eccezionali per casi motivati e documentati, di frequentare almeno tre quarti di tale orario.

Assenze superiori ad ore 253 nell'arco dell'anno costituiscono motivo di non validazione dell'anno scolastico ai sensi del 1[^] comma art. 11 del Decreto Legislativo 59/2004. Tali alunni possono quindi non essere ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo il primo ciclo.

A puro scopo orientativo si fa presente che 253 ore corrispondono a 43 giorni.

Il Dirigente Scolastico, così come previsto dal D.Lvo 62/2017 rende noto alle famiglie degli alunni il monte ore annuale necessario ad assicurare validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo grado. Il documento è disponibile [nell'Albo on line](#) dell'Istituto.

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI

FORMAZIONE DELLE CLASSI

La formazione delle classi prime della Scuola Secondaria è finalizzata alla conoscenza degli alunni iscritti alle classi e alla composizione delle stesse con criteri di equilibrio, imparzialità, coerenza e funzionalità didattico – educativa.

Una commissione di lavoro, costituita da docenti prioritariamente individuati dal Collegio dei Docenti, provvede a:

- raccogliere, nel rispetto delle norme relative alla Privacy previste dal D.Lvo 30.06.2003 n. 196 e del D.M. 7 dicembre 2006, n.305, informazioni utili alla formazione della classi; le informazioni sono raccolte presso i docenti della scuola di provenienza ed integrate dalla conoscenza dei documenti di valutazione e di quanto presente nel fascicolo personale – l'attività interessa i docenti della scuola primaria in occasione dei lavori per la formazione delle classi prime primaria e i docenti della secondaria di 1[^] grado in occasione dei lavori per la formazione delle classi prime secondaria;
- partecipare agli incontri con i docenti delle scuole secondarie di primo grado per fornire informazioni sugli alunni iscritti alla classe prima secondaria; l'attività interessa i docenti della scuola primaria in occasione dei lavori per la formazione delle classi prime secondaria

- compilare una scheda informativa di passaggio che rilevi il profilo relativo alle aree:
 - del comportamento e delle relazioni;
 - del modo di lavoro;
 - cognitiva.
- riferire alle famiglie degli alunni qualora sia necessario approfondire le conoscenze o concordare soluzioni diverse da quanto richiesto secondo i criteri definiti dal Piano dell'Offerta Formativa per la formazione delle classi;
- proporre quindi al Dirigente Scolastico, con relazione motivata, gli elenchi per le classi da definire per la relativa adozione.

Le classi sono quindi pubblicate, di norma, entro il giorno 15 luglio.

ACCOGLIENZA STRANIERI

La scuola promuove l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri in classe adottando procedure di facilitazione, mediazione, approfondendo i rapporti con i famigliari dell'alunno. In particolare, l'attività di inserimento prevede la collaborazione stretta con il Servizio Immigrazione del Comune di Venezia.

Il Collegio individua referenti all'accoglienza sia con nomina a Funzione Strumentale che definendo progetti da retribuire con accesso al Fondo dell'Istituzione Scolastica.

L'attività è realizzata da almeno un docente per plesso.

Per favorire l'integrazione che richiede necessariamente l'apprendimento della lingua italiana:

- sono realizzate attività di orientamento per facilitare la partecipazione ai corsi di lingua italiana organizzati dal Servizio Immigrazione del Comune di Venezia;
- sono realizzati corsi di approfondimento della lingua italiana interni alla scuola, ricorrendo al Fondo dell'Istituzione Scolastica e a finanziamenti specifici erogati dell'Ufficio Scolastico regionale.
- L'Istituto è membro della rete delle Scuole Veneziane per l'accoglienza degli alunni stranieri, partecipa alle iniziative rivolte alla prima alfabetizzazione degli alunni neoarrivati, organizzate dal gruppo di coordinamento della Rete, capofila l'Istituto "Algarotti".

DISABILITA' DI CUI ALLA LEGGE 104/1992

L'alunno/a disabile è inserito/a nella classe corrispondente all'età cronologica.

Sentita la famiglia e in collaborazione con il Servizio Sanitario, in funzione del suo sviluppo, potrà essere non ammesso alla classe o all'ordine scolastico successivo.

Il numero di ore di docente di sostegno attribuito a ciascun alunno è relativo alla natura e gravità dell'handicap; qualora ricorrano le condizioni previste dal comma 3, art. 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, riconosciute ai sensi del D.P.C.M. 23 febbraio 2006, è riconosciuta la situazione di gravità.

Secondo disposizioni dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, agli alunni non in situazione di gravità sono attribuite 4,5 ore settimanali di insegnante di sostegno, agli alunni in situazione di gravità, a seguito di proposta redatta dal Gruppo di Lavoro Handicap interno all'Istituto può essere attribuito un orario fino all'oraria cattedra – ore 18.

Prima dell'ingresso alla scuola secondaria è messo in opera un progetto di continuità educativa da parte dei docenti interessati e dalla Funzione Strumentale con la scuola di appartenenza, con il coinvolgimento della famiglia e/o degli operatori socio educativi pubblici o privati.

Il lavoro dell'insegnante di sostegno è documentato su apposito registro. Sono previsti e redatti i seguenti documenti:

- Certificazione, Diagnosi Funzionale a cura del Servizio Sanitario;
- Profilo Dinamico Funzionale e Piano Educativo Individualizzato a cura del Servizio

Sanitario, della scuola, della famiglia e/o altri enti privati su richiesta di quest'ultima.

L'alunno/a può essere inserito/a con personale addetto alla riabilitazione socio-educativa pubblica o

privata. Il monte ore di presenza del personale di assistenza sarà concordato in base alle esigenze dell'alunno/a su progetto redatto all'inizio dell'anno scolastico. In caso di necessità di modifica orario dell'operatore addetto all'assistenza sarà motivato e formalizzato in un nuovo incontro tra i vari componenti che seguono l'alunno/a e inserito nel PEI.

Compiti dell'insegnante di sostegno sono i seguenti:

- coinvolgere il team docenti, la famiglia, il personale di assistenza sulle problematiche dell'alunno
- promuovere un percorso formativo in base alle capacità del singolo
- programmare le attività atte alla riabilitazione, all'acquisizione di autonomia sociale, alla conoscenza
- promuovere l'integrazione nel gruppo - classe
- mantenere le relazioni e gli incontri con il Servizio Sanitario e/o enti privati e la famiglia

Le attività di sostegno possono svolgersi all'interno della classe e/o all'esterno su condivisione della famiglia e del team docenti.

La valutazione dell'alunno/a sarà effettuata collegialmente dal team docenti e/o personale di assistenza in base ai contenuti della programmazione individualizzata.

Per gli alunni in situazione di gravità è nominato formalmente il Gruppo di Lavoro sull'Handicap, di cui fanno parte il docente di sostegno, docenti della classe, l'operatore socio sanitario, qualora parte integrante del progetto didattico - educativo, gli operatori dei Servizi sanitari, Neuropsichiatra infantile o Psicologo, Logopedista.

Il GLH, oltre ai confronti periodici sull'alunno e i rapporti con la famiglia, redige il progetto per l'attribuzione delle ore "in deroga" e, qualora l'alunno sia in entrata, proveniente dalla scuola primaria, l'eventuale progetto per l'attribuzione di classe limitata a 20 alunni.

DSA – BES

Per favorire una progettualità che risponda in modo mirato alle esigenze degli studenti con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento, quali dislessia, discalculia, disortografia, ecc.) l'Istituto adotta protocolli di intervento e un piano formalizzato che, assieme, mirano ad agevolare l'apprendimento e le conoscenze di quegli alunni che presentino tali problematiche.

I docenti, considerando i punti di forza e i bisogni degli alunni, elaborano ipotesi organizzative e strategie metodologiche nell'ottica di una didattica individualizzata e personalizzata.

I disturbi dell'apprendimento sono di natura diversa rispetto a quelli cognitivi o che presentino un handicap più o meno grave, ma sono tutelati dalla vigente normativa, pur con alcune avvertenze.

Il Percorso Personalizzato rappresenta, infatti, una buona occasione per costruire una sinergia di azione scuola-famiglia, alla base del successo formativo di ogni studente, e per questo deve partire da una base diagnostica certificata, che attesti la natura e l'entità del disturbo, da risolvere attraverso strumenti compensativi (ad esempio l'uso della calcolatrice o di mappe concettuali, concessione di tempi più lunghi) e misure dispensative (ad esempio dispensare dalla lettura alla lavagna o dal prendere appunti). Per questo alla famiglia sono richieste delle semplici attenzioni:

- consegnare alla scuola la diagnosi redatta da un medico specialista che certifichi la natura e l'entità del disturbo dell'apprendimento di una struttura pubblica;
- condividere le linee elaborate nella documentazione dei piani didattici individualizzati formalizzandole con la scuola in un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- sostenere la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico;
- verificare regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verificare che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggiare l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione nei tempi di studio, nell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considerare non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

OBBLIGO SCOLASTICO E FORMATIVO – ESAME DI STATO E CONTINUAZIONE DEGLI STUDI DOPO LA TERZA

Ai sensi del comma 622 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 l'istruzione obbligatoria è impartita per almeno 10 anni. L'obbligo di istruzione prevede quindi 2 ulteriori anni dopo il termine regolare della scuola media.

L'obbligo di istruzione non completa il percorso di formazione obbligatoria dell'alunno. E' necessario ricordare il dovere della formazione previsto dal Decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 76. Nessun giovane infatti può interrompere il proprio percorso formativo prima dei 18 anni senza aver conseguito un titolo di studio o almeno una qualifica professionale di durata triennale entro il 18° anno di età.

PROGETTO ORIENTAMENTO SCOLASTICO

La scuola cura i talenti e le peculiarità dei singoli alunni per aiutarli, nell'ultimo anno, nella scelta della scuola superiore.

Per questo, durante il terzo ed ultimo anno scolastico, il Progetto Orientamento scolastico prevede:

- Incontro con i genitori per l'illustrazione del progetto.
- Interventi della figura strumentale per attività che portino gli alunni alla consapevolezza delle proprie attitudini e dei propri interessi, della conoscenza del mondo del lavoro;
- Informazione sull'offerta formativa dei vari Istituti superiori; e sulle iniziative della Provincia di Venezia;
- Colloqui individuali con la figura strumentale, con o senza la presenza dei genitori;
- Consegna del Consiglio Orientativo.

CONSIGLIO ORIENTATIVO – CRITERI PER LA SUA DEFINIZIONE

Prima dell'iscrizione al nuovo corso di studi, nel mese di gennaio, il Coordinatore, a nome del CdC, consegna ai genitori degli alunni della classe 3^a, il CONSIGLIO ORIENTATIVO, formulato in base ai seguenti criteri:

- Acquisizione di un metodo di studio autonomo e sicuro, corredato da capacità di riflessione e approfondimento personale;
- Impegno nello studio, finalizzato al raggiungimento dei propri obiettivi;
- Attitudini e motivazioni individuali, rispetto alle capacità logiche, espressive, motorie espresse nei linguaggi relativi ai vari ambiti disciplinari;
- Competenze raggiunte nei vari ambiti disciplinari;
- Capacità di affrontare le difficoltà con autonomia e sicurezza, in particolare rispetto alle discipline verso cui l'alunno si sente orientato.

ISTRUZIONE DOMICILIARE PER ALUNNI IMPOSSIBILITATI ALLA FREQUENZA SCOLASTICA PER UN PERIODO SUPERIORE A 30 GIORNI ANCHE NON CONTINUATIVI

Agli alunni che, per gravi ragioni di salute non sono nelle condizioni di poter frequentare regolarmente le lezioni la scuola assicura attività didattiche presso il domicilio.

In particolare, il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni che siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano previsti ed autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

In caso di bisogno i docenti di classe elaborano il progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezione previste, nei limiti di spesa indicati dalla Scuola cui fa capo la sezione ospedaliera di competenza, per un massimo di 6 ore settimanali.

La richiesta, corredato di richiesta della famiglia dell'alunno, dalla necessaria certificazione sanitaria

specialistica, dal progetto elaborato, viene inviata alla struttura delegata per la valutazione della documentazione e l'autorizzazione all'avvio del percorso formativo domiciliare.

Poiché potrebbe accadere che il costo complessivo non sia integralmente coperto dal finanziamento regionale, l'Istituto dovrà prevedere una specifica posta di bilancio per integrare la quota mancante.

L'istruzione domiciliare sarà in via prioritaria impartita dai docenti della classe o comunque della scuola, attraverso le prestazioni aggiuntive all'orario d'obbligo.

Nel caso in cui non sia stato possibile ottenere disponibilità a prestazioni aggiuntive suddette da parte del personale della scuola, il Dirigente Scolastico potrà reperire personale esterno.

Per un orientamento di massima si rinvia alle "Linee guida sul Servizio di istruzione Domiciliare", MIUR 2003.

Il diritto all'istruzione domiciliare va in particolare assicurato agli alunni con disabilità, ricordando che l'art.38 comma 3 della Costituzione stabilisce, che "gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale" mentre il comma 9 dell'art.12 della legge 104/1992 stabilisce che "ai minori handicappati soggetti all'obbligo scolastico, temporaneamente impediti per motivi di salute a frequentare la scuola, sono comunque garantite l'educazione e l'istruzione scolastica".

Per alunni con certificazione di disabilità un ruolo di particolare rilevanza viene svolto dall'insegnante incaricato del sostegno.

La garanzia de istruzione domiciliare è riaffermata nel Decreto Legislativo 13.04.2017 n. 66 che la prevede all'articolo 16, mettendo l'accento sulla collaborazione tra i vari enti locali per garantire il diritto all'istruzione a tutti quegli alunni per i quali sia "accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie".

PIANO TRIENNALE PER L'INCLUSIVITÀ – AA.SS. 2022/2025

I – ANALISI DELL'ISTITUTO RELATIVA ALL'A.S. 2019/2022 PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

• Rilevazione dei BES presenti	
• Alunni con BES	
1) Disabilità (Legge 104/92 art.3, commi 1, 3 e DPCM 185/2006)	
• Disturbi evolutivi specifici	
<ul style="list-style-type: none"> • DSA (certificati secondo la L.170/10) • DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10) • ADHD/DOP (non certificati secondo il DPCM 185/2006) • Funzionamento Intell. Limite (non certificato secondo il DPCM 185/2006) • Altro 	n. 27 n. 4 n. 1 n. n.
<ul style="list-style-type: none"> • Svantaggio • Socio-economico • Linguistico-culturale • Disagio comportamentale-relazionale • Difficoltà di apprendimento • Altro (Disturbo deficit di Attenzione-Iperattività Fragilità certificata nell'area del calcolo) 	n. 1 n. 6 n. 3 n. 3 n. 1

• Piani educativi/didattici	
<ul style="list-style-type: none"> • PEI/PEP redatti per alunni disabili • PDP redatti per gli alunni con certificazione • PDP redatti per gli alunni senza certificazione 	n. 21 n. 33 n. 8
• Strumenti utilizzati per la rilevazione dei BES	SI NO
<ul style="list-style-type: none"> • Schede di osservazione basate su modello ICF • Altre schede di osservazione 	X X
	n. totale alunni BES
	53

ORDINE DI SCUOLA: Scuola dell'infanzia "N. Tommaseo"

• Alunni con BES	
• Disabilità (Legge 104/92 art.3, commi 1, 3 e DPCM 185/2006)	
• Disturbi evolutivi specifici	
<ul style="list-style-type: none"> • DSA rilevazione precoce (secondo la L.170/10) • ADHD/DOP (non certificati secondo il DPCM 185/2006) • Funzionamento Intell. Limite (non certificato secondo il DPCM 185/2006) • Altro 	n. n. n. n.
• Svantaggio	
<ul style="list-style-type: none"> • Socio-economico • Linguistico-culturale • Disagio comportamentale-relazionale • Difficoltà di apprendimento • Altro 	n. n. n. n. n.
• Piani educativi/didattici	
<ul style="list-style-type: none"> • PEI/PEP redatti per alunni disabili 	n.1
N. totale alunni della scuola	n. totale alunni BES

ORDINE DI SCUOLA: Scuola Primaria, sedi: "S. Girolamo", "Diedo", "G. Gallina"

• Alunni con BES	
• Disabilità (Legge 104/92 art.3, commi 1, 3 e DPCM 185/2006)	

• Disturbi evolutivi specifici	
<ul style="list-style-type: none"> • DSA (certificati secondo la L.170/10) • DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10) • ADHD/DOP (non certificati secondo il DPCM 185/2006) • Funzionamento Intell. Limite (non certificato secondo il DPCM 185/2006) • Altro 	n. 14 n. 4 n. 1 n. n.
• Svantaggio	
<ul style="list-style-type: none"> • Socio-economico • Linguistico-culturale • Disagio comportamentale-relazionale • Difficoltà di apprendimento • Altro 	n. n. 2 n. 2 n. 2 n.
• Piani educativi/didattici	
<ul style="list-style-type: none"> • PEI/PEP redatti per alunni disabili • PDP redatti per gli alunni con certificazione • PDP redatti per gli alunni senza certificazione 	n. 10 n. 15 n. 5
N. totale alunni della scuola	n. 55 totale alunni BES

ORDINE DI SCUOLA: Scuola Secondaria di primo grado: "J. Sansovino"

• Alunni con BES	
• Disabilità (Legge 104/92 art.3, commi 1, 3 e DPCM 185/2006)	
• Disturbi evolutivi specifici	
<ul style="list-style-type: none"> • DSA (certificati secondo la L.170/10) • DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10) • ADHD/DOP (non certificati secondo il DPCM 185/2006) • Funzionamento Intell. Limite (non certificato secondo il DPCM 185/2006) • Altro 	n. 13 n. n. n. n.
• Svantaggio	
<ul style="list-style-type: none"> • Socio-economico • Linguistico-culturale • Disagio comportamentale-relazionale • Difficoltà di apprendimento • Altro/Disturbo deficit di Attenzione-Iperattività Fragilità certificata nell'area del calcolo 	n. 1 n. 4 n. 1 n. 1 n. 1

• Piani educativi/didattici	
• PEI/PEP redatti per alunni disabili	n. 10
• PDP redatti per gli alunni con certificazione	n. 18
• PDP redatti per gli alunni senza certificazione	n. 3
N. totale alunni della scuola	n. 31 totale alunni BES

• Risorse professionali specifiche

Docenti di sostegno		n. 18 totale														
Assistenti educativi per l'autonomia		n. 4 totale														
Assistenti alla comunicazione		n. 2 totale														
Terapiste ABA		n. 5 totale														
Referenti d'Istituto	per l'inclusione	n. 5 totale														
	per i DSA	n.1 totale														
Funzioni strumentali	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza alunni stranieri primaria e secondaria • Biblioteca innovativa • Continuità primaria/Infanzia • Continuità secondaria primo/secondo grado • Referenti Inclusione • Sportello di ascolto DSA 	<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="text-align: right;">SI</td> <td style="text-align: left;">NO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">2</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">2</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">3</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">1</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">5</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">1</td> <td></td> </tr> </table>	SI	NO	2		2		3		1		5		1	
SI	NO															
2																
2																
3																
1																
5																
1																
Altre Figure	<ul style="list-style-type: none"> • Referenti commissioni: • Gestione PTOF • nucleo di valutazione RAV (autoanalisi e autovalutazione) • Primo Soccorso • Sicurezza • Invalsi • Psicopedagogisti esterni/interni • Docenti tutor 	<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="text-align: right;">SI</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">SI</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">SI</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">SI</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">SI</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">NO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">SI</td> </tr> </table>	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI							
SI																
SI																
SI																
SI																
SI																
NO																
SI																
Formazione docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Strategie e metodologie educativo-didattiche e gestione della classe • Valutazione delle competenze 	<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="text-align: right;">SI</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">SI</td> </tr> </table>	SI	SI												
SI																
SI																

	<ul style="list-style-type: none"> • Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva • Su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive e sensoriali, DOP...) 	SI
n. totali docenti d'Istituto:	Docenti di sostegno specializzati titolari	4
	Docenti di sostegno specializzati non titolari	
	Docenti di sostegno incaricati non specializzati	11

• Risorse strumentali

	Legenda: 0 = niente; 1= poco; 2= abbastanza; 3= molto	0	1	2	3
• Spazi	Accessibilità e agibilità degli spazi della scuola Aule polifunzionali (attività per classi aperte laboratori protetti, ecc.) Laboratori con postazione PC dedicate Altro			X	
• Strumenti	Hardware tecnologici dedicati Software dedicati Altro			X	

• Coinvolgimento personale A.T.A.

		SI	NO
• Collaboratori scolastici coinvolti in progetti d'inclusione		X	
• Personale di segreteria	• Coinvolto nella gestione dei dati sensibili	X	

• COINVOLGIMENTO FAMIGLIE

	SI	NO
Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	X	
Coinvolgimento nei progetti d'inclusione	X	
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	X	
Altro		

• Rapporti con servizi socio-sanitari- territoriali e istituzioni preposte. Rapporti con CTS/CTI

	SI	NO
Accordi di programma/ protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	X	
Procedure condivise d'intervento sulla disabilità	X	
Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sul disagio e simili	X	
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	X	
Progetti territoriali integrati	X	
Progetti integrati a livello di singola scuola		X
Rapporti con CTS/CTI	X	
Altro		

• Rapporti con privato, sociale e volontariato

	SI	NO
Progetti territoriali integrati	X	
Progetti integrati a livello di singola scuola	X	
Progetti a livello di rete di scuole	X	
Altro		

L' I.C. "San Girolamo" è situato nel centro storico della città di Venezia, nel sestiere di Cannaregio. È costituito dalla Scuola dell'Infanzia "N. Tommaseo"; dalla Scuola Primaria, suddivisa nei tre plessi: "A. Diedo", "G. Gallina" e "San Girolamo" e la Scuola Secondaria di I Grado "J. Sansovino".

1. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **Dirigente Scolastico:** è garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione. Attraverso il PTI e il GLI garantisce la valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso nonché della messa a punto di strategie inclusive. Queste azioni saranno necessarie per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Inoltre detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.
- **Consiglio d'Istituto:** ha il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.
- **Collegio dei docenti:** delibera l'approvazione del PTI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta formativa e di un Piano Triennale per l'Inclusione, coerenti fra loro; partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione,

concordate anche a livello territoriale ed in rete con altre scuole.

- **Referenti BES/DSA/INCLUSIONE:** hanno il compito di rilevare gli alunni con B.E.S. presenti nella scuola; raccogliere la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, confronto sui casi, supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola, raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO; aggiornamento del Piano Triennale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S. ; supporto alle famiglie.

- **Commissione BES/DSA:** si riunisce tre volte all'anno o in base alle necessità. Un incontro è previsto ad inizio anno sulla base di quanto emerso dalla lettura del PAI dell'anno scolastico precedente e dal monitoraggio iniziale delle criticità, la commissione stabilisce le modalità operative per l'anno in corso. E' formata da insegnanti di sostegno e curricolari e si pone i seguenti obiettivi:
 - ❖ creare buone prassi per l'inclusione;
 - ❖ monitorare tre volte l'anno il numero e la situazione di tutti gli studenti BES d'istituto;
 - ❖ collabora con i docenti curricolari nella predisposizione dei PDP e nell'analisi dei bisogni formativi dei docenti;
 - ❖ rilevare situazioni di disagio e offrire consulenza attraverso osservazioni, monitoraggio, consulenze, valutazioni.

- **Consigli di classe/sezione:** articolano nella progettazione degli interventi didattico- educativi, quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I documenti ministeriali (D.M. 27/12/2012 e C.M. marzo 2012, L. 170/2010) impongono la responsabilità pedagogico-didattica del consiglio di classe/sezione e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione. I c.d.c. individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano dei PDP e PEI per alunni con BES; collaborano con la famiglia e con gli OO.SS.; collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al c.d.c.

- L' **A.U.L.S.S**, su richiesta dei genitori, si occupa:
 - degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
 - di elaborare, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche e profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;

- di fornire la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
 - di fornire supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.
-
- **Servizi Sociali:** attivano autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

 - **Docente di sostegno:** promuove il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali; partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe; supporta il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni; coordina la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.); coordina i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori AULSS, operatori sociali, ecc.); facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

 - **Referenti per l'Inclusione:** coordinano incontri tra gli insegnanti specializzati e non, della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli alunni diversamente abili. In particolare lavorano per: verificare la funzionalità dell'organico rispetto alle esigenze e ai bisogni degli alunni disabili presenti; analizzano i fascicoli personali degli allievi, condividono con il dirigente scolastico l'attribuzione dei docenti alle classi sulla base di criteri di continuità didattica ed esperienza pregressa relativamente a una particolare tipologia di disabilità; esaminano e incrementano il materiale di supporto a disposizione della scuola; individuano linee essenziali per la stesura del PEI; controllano la documentazione da cui risulti la richiesta di assistenza per l'autonomia.

 - **Presenza modelli PEI e PDP condivisi:** su proposta dei gruppi di lavoro per dipartimenti e del GLI i docenti si sono espressi favorevolmente rispetto all'adozione di un unico modello di PEI, PDP e griglie di osservazione e rilevazione, comuni a tutti gli ordini di scuola dell'istituto.

 - **GLO:** all'inizio dell'anno scolastico viene costituito un gruppo di lavoro operativo composto dal Dirigente, dagli insegnanti di classe, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della AULSS che si occupano del caso, dai genitori (o dai facenti funzione) e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno. Per esercitare le sue funzioni di competenza, il gruppo: elabora il Piano Educativo Individualizzato o almeno individua e coordina le "linee di fondo" del PEI; elabora il Profilo Dinamico Funzionale da aggiornare a conclusione di ogni percorso scolastico nell'anno di

passaggio all'ordine di scuola successivo; verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF. *VISTO la nota dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Venezia n. 4181 del 14.03.2018 e 3592 del 20/03/2018, aventi ad oggetto "Organico dell'autonomia A.S. 2018/19 classi iniziali con presenza di alunni con disabilità e posti di sostegno in deroga"* gli incontri con gli specialisti di riferimento vengono svolti per gli alunni in entrata nei nuovi ordini scolastici, per i casi di nuova certificazione o per approfondimenti e chiarimenti (AULSS 3, nota 143399 del 19/9/17)

- **Referenti sportello d'ascolto:** composta da docenti che si occupano di: progettare, realizzare e coordinare gli sportelli d'ascolto. Lo sportello di ascolto si pone diversi obiettivi: fornire un sostegno per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche; prevenire il disagio evolutivo; offrire uno spazio di ascolto e un contenitore dove esprimere quelle emozioni, ansie, paure che influenzano negativamente la quotidianità; aiutare a capirsi e a conoscersi meglio; accompagnare e sostenere docenti e genitori nella relazione con i ragazzi in situazioni di difficoltà; facilitare la conoscenza e l'accessibilità alle risorse specifiche presenti sul territorio; individuare situazioni di disagio.
- **GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione):** come previsto dalla normativa di riferimento (L. 104/92 art. 15, c. 2), (Dir. M. 27/12/12, C.M. 8/13), il Gruppo di lavoro è istituito presso ciascuna istituzione scolastica che ha compiti di programmazione, proposta e supporto. I compiti si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. Il GLI è composto dal Dirigente Scolastico, dalle Referenti per l'inclusione, dai docenti referenti DSA/ STRANIERI, da docenti curricolari e di sostegno, da un rappresentante dei genitori e dal personale ATA. Inoltre partecipano gli specialisti della Azienda Sanitaria Locale del territorio e i responsabili dei Servizi per l'Integrazione del Comune (U.O.C.) in modo da assicurare all'interno dell'istituto il trasferimento capillare, le azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione ed intervento sulle criticità all'interno dello stesso. Il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni locali che si occupano delle diverse tipologie di disabilità. Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario svolgendo le seguenti funzioni:
 - predisporre un calendario per gli incontri annuali del gruppo di studio e dei gruppi di lavoro;
 - analizzare la situazione complessiva relativa agli allievi disabili nell'ambito delle scuole di competenza (numero degli allievi con disabilità e loro tipologia, classi coinvolte);
 - analizzare le risorse umane e i materiali presenti nell'Istituto al fine di predisporre interventi efficaci volti a promuovere l'integrazione;
 - formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento (corsi di aggiornamento comuni per il "personale delle scuole, delle ASL, degli Enti Locali impegnati in Piani educativi Individualizzati"

(Legge 104/92 art. 14 comma 7);

- studiare ed elaborare interventi didattici, metodologici ed educativi finalizzati all'integrazione;
- proporre al Collegio Docenti materiali, sussidi didattici, strategie di insegnamento ed apprendimento per allievi con difficoltà di apprendimento;
- promuovere progetti relativi all'integrazione scolastica (accoglienza, continuità, sperimentazione, richiesta delle ore di sostegno).

GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale): è un Gruppo di lavoro istituito per ogni ambito territoriale che ha un ruolo fondamentale nella definizione delle risorse per il sostegno didattico, come proposte dalle singole scuole. Sempre nel comma 3 del nuovo art.15 della legge 104/92, come riportato nel comma 9 del DDL approvato, si stabilisce che per ciascuno degli ambiti territoriali di cui all'articolo 1, comma 66, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è istituito il Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT).

È composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione, nominati con decreto dell'USR.

Riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR.

È integrato dalle associazioni locali che si occupano delle diverse tipologie di disabilità nel campo dell'inclusione scolastica, dagli Enti e dalle Aziende sanitarie locali.

Come per il GLIR, anche per il GIT le modalità di funzionamento, la sede, la durata, nonché l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica del GIT sono definite dal MIUR nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica istituito presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Referenti bullismo e cyberbullismo: propongono iniziative rivolte ai docenti, alunni e genitori in merito alla prevenzione del fenomeno del bullismo. Intervengono in modo diretto su fenomeni scolastici di bullismo e di cyberbullismo e collaborano con enti pubblici e/o privati per contrastare il problema.

GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale): è un Gruppo di lavoro a livello regionale che ha compiti di consulenza e proposta all'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma sull'inclusione scolastica.

Come indicato nel comma 9 del DDL approvato, l'istituzione del GLIR è prevista nell'art.15 comma 1

(modificato) della legge 104/92.

Presso ogni Ufficio scolastico regionale (USR) è istituito il Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR) con compiti di:

- a) consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma di cui agli articoli 13, 39 e 40 della presente legge, integrati con le finalità di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- b) supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT);
- c) supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.

È presieduto dal dirigente preposto all'USR o da un suo delegato. Al suo interno è garantita la partecipazione paritetica dei rappresentanti delle Regioni, degli Enti locali e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative a livello regionale nel campo dell'inclusione scolastica.

Come chiarisce il comma 3 del nuovo art.15 della legge 104/92, riportato nell'art.9 del provvedimento approvato, la composizione, l'articolazione, le modalità di funzionamento, la sede, la durata, nonché l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica del GLIR, sono definite con decreto del MIUR, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica istituito presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

2. SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

(strategie e modalità di azione)

Curricolo d'Istituto: comunità inclusiva - didattica personalizzata- apprendimento per competenze

La sfida educativa che l'Istituto si pone è quello di concepire l'inclusione come una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture.

La nostra Offerta Formativa assume quindi come obiettivo fondamentale l'educazione ad una cittadinanza attiva, promuove azioni ed esperienze di civiltà e democrazia e si attiva per accogliere ed ospitare tutte le diversità opponendosi a che queste possano scivolare verso le disuguaglianze. Il percorso implica che possono essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno e migliorare i risultati educativi.

Le azioni messe in campo, perciò, sostengono lo sviluppo di una visione comune rispetto alle finalità del curricolo, a partire dal riconoscimento dell'importanza delle differenze presenti tra gli studenti e della loro traduzione in attività che siano in grado di promuovere gli apprendimenti e al tempo stesso

le relazioni, proprio attraverso la valorizzazione di tali diversità.

Il curricolo nella prospettiva della *personalizzazione*

La personalizzazione costituirà la logica di fondo attraverso la quale leggere l'azione didattica, nella pluralità delle sue forme.

Il primo fattore su cui viene incentrata l'azione educativa e attorno al quale ruotano tutti gli altri è il soggetto discente: i comportamenti e le operazioni cognitive che egli compie, gli affetti e le relazioni che egli vive nel contesto scolastico e fuori di esso.

Il secondo fattore è la relazione educativa che comprende la fiducia nella possibilità del bambino e del ragazzo di migliorare e crescere; l'ascolto delle dinamiche di crescita, degli interessi, delle risposte; l'accompagnamento dei passi e delle 'fatiche'.

Il terzo fattore, strettamente connesso al secondo, è l'attenzione alla forma che viene assunta dal gruppo classe. Il percorso di insegnamento-apprendimento che voglia essere realmente inclusivo richiede infatti di attivare interazioni collaborative e promuovere pratiche di educazione tra pari.

Il quarto fattore su cui si impronta il processo educativo e ne condiziona i risultati è il modo attraverso il quale l'insegnante osserva, progetta, costruisce, valuta, all'interno del proprio lavoro.

Nella prospettiva della personalizzazione il lavoro docente si articolerà nella progettazione 'dialogica', nell'orientamento collegiale, nella concezione della valutazione in termini prevalentemente formativi.

Il quinto fattore è l'insieme dei 'contenuti' dell'azione educativa, ossia delle attività, delle informazioni e dei concetti che sono resi oggetto dell'azione didattica. L'ottica della personalizzazione che abbiamo scelto come criterio guida del processo di insegnamento-apprendimento sollecita, necessariamente, l'abbandono di una modalità di insegnamento standardizzata e predefinita, a vantaggio di opportunità metodologico-didattiche innovative, offerte sia dalle nuove tecnologie, stimolanti per la pluralità dei linguaggi adottati, sia dalla peer education, dal cooperative learning, dal tutoring, alla cui base vi è la centralità dell'alunno come risorsa per l'apprendimento.

Un *sesto fattore* è rappresentato dalle singole pratiche che sono scelte e messe in atto per svolgere l'attività educativa. La prospettiva della personalizzazione non assume una sola pratica. Invece:

- la diversità delle persone richiama l'importanza della pluralità delle pratiche;
- la distinzione tra ricezione e appropriazione del sapere richiama l'importanza che le pratiche conducono ad una elaborazione personale, ad un 'coinvolgimento' che permetta al soggetto di dare significato a ciò che apprende.

Un *settimo fattore* è rappresentato dall'ambiente di apprendimento, dai tratti che assumono l'aula e gli altri ambienti dell'istituzione all'interno del quale si compie l'intervento educativo.

La personalizzazione impegna la scuola a superare l'ottica individualistica e auto-referenziale. Le parole chiave diventano perciò tre:

- partecipazione;
- coinvolgimento della famiglia;

- rete con il territorio

La pratica didattica nell'ottica di un apprendimento per competenze si avvarrà di una pluralità di strategie:

Strategie osservative

- sguardo attento alle difficoltà e alle potenzialità
- check list
- questionari qualitativi
- colloqui

Strategie motivanti

- Costruzione di ragioni per l'impegno
- Valorizzazione delle risorse
- Potenziamento di ruoli positivi
- Potenziamento dell'autostima

Strategie relazionali

- Educazione emotiva
- Insegnamento abilità sociali
- Declinazione della relazione alla luce del comportamento del singolo

Cura del clima della classe

Strategie didattiche

- Valorizzare nella didattica di linguaggi comunicativi altri dal codice scritto, utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

Strategie responsabilizzanti

- Comunicazione degli obiettivi
- Contratto formativo con l'allievo
- Contratto formativo con la famiglia

Strategie metacognitive

- insegnamento del metodo di studio
- comprensione del proprio stile cognitivo

Strategie narrativo-esistenziali

- Costruzione di un 'diario' personale dell'esperienza formativa
- Costruzione di un diario di classe
- Colloqui per rielaborare l'esperienza
- Pratiche di orientamento.

3. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Le strategie di valutazione terranno conto di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza.

A tal fine è importante che il Consiglio di classe, relativamente ai percorsi personalizzati:

- concordi, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Un'adeguata comunicazione con la famiglia e con lo studente stesso, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

In dettaglio, agli alunni con B.E.S. verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare.

Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescinderà dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario può adottare una valutazione, opportunamente formalizzata in un PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e rescita

dei singoli alunni.

Nei *PEI* e nei *PDP* verranno specificate le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare:

- l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi);
 - l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati;
 - i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici, ecc.) ammessi durante le verifiche;
- altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Per *gli Esami di Stato*, il Consiglio di Classe stende una relazione di presentazione dell'alunno disabile/con BES da consegnare alla Commissione Esaminatrice, contenente le seguenti informazioni:

- descrizione del deficit e dell'handicap;
- descrizione del percorso formativo realizzato dall'alunno;
- esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni (tecnologie, strumenti, modalità, assistenza).

La Commissione, dopo aver esaminato la documentazione, predispone le prove equipollenti e, ove necessario, quelle relative al percorso differenziato con le modalità indicate dal Consiglio di Classe.

Per prove equipollenti si intendono:

- le prove inviate dal Ministero della Pubblica Istruzione svolte con mezzi e/o strumenti diversi (uso del computer, dettatura dell'insegnante di sostegno...)
- le prove proposte dalla Commissione d'esame con contenuti culturali differenti da quelli proposti dal Ministero ma ad essi equipollenti.

4. RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ **nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

(ambito, modalità e livello di coinvolgimento)

Le famiglie sono coinvolte nelle seguenti modalità:

- condivisione del **patto di corresponsabilità** con le famiglie all'inizio dell'anno scolastico;
- valorizzazione del ruolo delle famiglie nella progettazione delle attività educative e del PTI;
- presenza dei rappresentanti dei genitori nei diversi consigli di classe, di interclasse, di intersezione e nei GLI;
- condivisione di PEI e PDP con i genitori degli alunni con disabilità e con DSA.

5. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

(professionali e strutturali: ambito e modalità)

Il nostro Istituto valorizza le risorse professionali e strutturali esistenti:

- per quanto riguarda la risorsa "docenti" ciò avviene attraverso l'impiego di insegnanti che mettono a disposizione la personale professionalità in qualità di esperti, sia nelle proprie classi che in quelle di non titolarità, costituendo una risorsa per tutti i colleghi;
- un utilizzo consapevole degli strumenti presenti per l'adeguamento di strategie didattiche e di apprendimento inclusive;
- presenza della risorsa LIM;
- presenza nelle biblioteche dei plessi di libri e software didattici specifici per le situazioni di didattica speciale;
- adeguamento e valorizzazione di spazi e di laboratori considerati luoghi di fondamentale importanza per la realizzazione di una didattica laboratoriale e di valenza inclusiva;

6. LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

La **continuità** tra ordini di scuola risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, si esplica nello sforzo di predisporre tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere nel momento di ingresso nel sistema scolastico e nel passaggio tra gli ordini scolastici, mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola. Nella consapevolezza di dover attuare un progetto coerente ed efficace, i docenti attuano percorsi di continuità, organizzati e definiti nei contenuti e nei tempi di sviluppo.

Orientamento

L'orientamento scolastico ha il compito di aiutare ogni studente e la sua famiglia ad affrontare un processo decisionale per giungere ad una scelta coerente con il progetto personale di vita. Per lo studente con diversabilità tale scelta pone problematiche più complesse, da affrontare precocemente, considerandolo nella sua globalità, con particolare attenzione a caratteristiche e potenzialità individuali, accogliendolo nelle sue diverse dimensioni: gli aspetti di salute, cognitivi, quelli affettivo-emotivi e quelli sociali, attraverso un approccio biopsico-sociale (OMS, International Classification of Functioning, disability and health ICF CY, 2007).

Le norme primarie di riferimento sono: la L. 104/1992, la L. 53/2003 in tema di personalizzazione, l'Accordo Quadro di programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2011 - 2016) che sottolinea come "nei P.E.I. dovranno essere programmati interventi specifici per l'orientamento, mirati ad evidenziare e ad esplicitare le potenzialità, le

attitudini e gli interessi degli alunni nel quadro del progetto di vita. I risultati che emergeranno faranno parte integrante del P.F. che accompagnerà l'alunno nell'accesso alla Scuola secondaria di 2° grado, alle Istituzioni Formative accreditate o ad altre strutture. Il consiglio Orientativo verrà consegnato dalla scuola alla famiglia" (art.5, lettera c).

Il riferimento al progetto di vita nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro è contenuto nelle linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con diversabilità" (4 agosto 2009). Per l'orientamento durante tutto l'arco della vita un importante riferimento sono le "linee guida per l'orientamento permanente (19 febbraio 2014) che hanno rivisto le "linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita" pubblicate nel 2009.

La C.M. 6 marzo 2013 evidenzia il ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa, e quindi il dovere per tutti i docenti, di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno (Nota prot. 2563 22.11.2013).

Il Collegio dei docenti ha quindi il compito di definire un curriculum capace di rispondere ai bisogni di tutti e di ciascuno, tenendo conto dei due criteri dell'individualizzazione e della personalizzazione all'interno di un Piano dell'offerta formativa e di un Piano annuale per l'inclusione coerenti fra di loro; i Consigli di classe articoleranno nella progettazione degli interventi didattico - educativi quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni, potenziando forme di valutazione formativa e di autovalutazione che favoriscano una reale presa di coscienza delle proprie potenzialità e limiti da parte degli studenti, con la finalità di pensare, costruire e realizzare un autonomo "progetto di vita" in sinergia con la famiglia.

Pur essendo l'orientamento una dimensione intrinseca al **processo formativo**, esso assume una rilevanza fondamentale in particolare nei momenti di passaggio

A tal proposito operano i seguenti gruppi di lavoro:

- **referenti continuità / formazione classi e orientamento** si occupano di progettare, attraverso raccordi pedagogici gli apprendimenti in funzione del raggiungimento dei traguardi di competenza (contenuti, attività, metodologie condivise); coordinare e monitorare le attività (accoglienza e orientamento); definire i criteri per la valutazione; operare la valutazione insieme al DS;
- realizzazione di **progetti per l'orientamento** in entrata e in uscita condivisi tra gli insegnanti delle classi ponte dei tre ordini di scuola.

Azioni:

- presenza di un **documento-vademecum** che informa in maniera precisa relativamente alla tempistica e alle procedure di raccordo/scambio di informazioni e documentazioni;
- progettazione e realizzazione di percorsi curricolari e extra curricolari orientati alla continuità ed inclusione.

Progetti Inclusivi hanno come obiettivo quello di offrire agli studenti attività non strettamente

curricolari, essenzialmente educative, con ricadute didattiche dirette e indirette.

Lo scopo è quello di realizzare interventi educativi volti a compensare difficoltà relazionali, a facilitare forme adeguate di socializzazione, ad avvicinare gli studenti al lavoro cooperativo, alla finalizzazione di un progetto comune condiviso. Offrire quindi agli alunni, soprattutto a quelli più in difficoltà, l'occasione di recuperare abilità che sono prerequisito dell'apprendimento e competenze trasversali.

I diversi percorsi sono impostati per includere nelle loro attività tutti gli alunni, ciascuno con le proprie caratteristiche, potenzialità, fragilità e debolezze.

Il nostro istituto si attiva nei seguenti progetti

La continuità *infanzia-primaria* prevede:

- mattinata di attività ludico/espressiva su un testo concordato tra gli alunni della scuola dell'infanzia e le classi prime della primaria.

La continuità *primaria-secondaria* di primo grado prevede:

- mini lezioni: inserimenti degli alunni della scuola primaria in lezioni presso la scuola secondaria
- giochiamo per gli altri: mattinata di giochi sportivi con le classi quinte della primaria e prime della secondaria presso un centro polisportivo
- lettura espressiva: attività di lettura e recitazione con un'esperta tra le classi quinte e le prime della secondaria con una rappresentazione finale

La continuità *secondaria di primo grado e secondo grado*:

- incontri con gli studenti delle superiori;
- "esplorazioni": partecipazione degli alunni della sec. primo grado alle lezioni delle scuole superiori;
- distribuzione di materiale informativo proveniente dalle scuole superiori;
- conferenza degli itinerari educativi sull'orientamento;
- sportello per alunni e famiglie.

Passaggio di informazioni tra i tre ordini di scuola: incontri tra docenti delle classi ponte per uno scambio di informazioni e documentazione relativi agli alunni.

7. STRUMENTI ED INTERVENTI PER L'INCLUSIONE DELLO STUDENTE STRANIERO

Prima fase: primo colloquio con i genitori e l'alunno, con il dirigente scolastico/figura strumentale, se necessario con l'intervento di un mediatore linguistico-culturale. Tutte le informazioni sono raccolte sia in una scheda conoscitiva compilata con i familiari e nominata SCHEDA PER LA RILEVAZIONE LINGUISTICA, che in un questionario (in diverse lingue) da sottoporre direttamente allo studente, relativo alle sue abitudini, anche scolastiche.

Seconda fase: nella settimana successiva all'iscrizione dell'alunno, si provvede a sottoporlo ad alcuni test d'ingresso per l'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione.

Terza fase: una volta valutate le competenze in ingresso, il team propone al Dirigente l'inserimento

nella classe di livello: per far ciò si tiene conto sia del livello di alfabetizzazione, che dell'età.

Per valutare la situazione di partenza si ritiene opportuno:

SCUOLA DELL'INFANZIA

· avere colloqui con la famiglia o con un tutor che conosca la lingua italiana;

Il colloquio, eventualmente, può avvenire alla presenza di un mediatore culturale

SCUOLA PRIMARIA

· avere colloqui con la famiglia o con un tutor che conosca la lingua italiana;

Il colloquio, eventualmente, può avvenire alla presenza di un mediatore culturale;

· somministrazione di test d'ingresso per valutare la conoscenza della lingua italiana e delle competenze logico-matematiche.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

· avere colloqui con la famiglia o con un tutor che conosca la lingua italiana;

Il colloquio, eventualmente, può avvenire alla presenza di un mediatore culturale

· somministrazione di test d'ingresso per valutare la conoscenza della lingua italiana e delle competenze logico-matematiche;

· somministrazione di test d'ingresso per valutare le conoscenze delle lingue straniere e le competenze nelle varie educazioni: tecnica, artistica, musicale, motoria.

DEFINIZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO E PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

- delineare un percorso individualizzato di accoglienza nelle diverse discipline;
- prevedere l'affiancamento di operatori di mediazione linguistica per un massimo di 10 ore;
- organizzare interventi didattici per l'apprendimento/consolidamento dell'Italiano come L2;
- utilizzare modalità di cooperative learning e di tutoraggio duali o in piccoli gruppi;
- prevedere approfondimenti culturali relativi ai Paesi di provenienza.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

La definizione del PDP a cura del Team docente rientra nella flessibilità dei percorsi e rappresenta una soluzione per adattare la metodologia alle esigenze dell'alunno, al fine di motivarlo e coinvolgerlo nelle attività. Come stabilito nella C.M. n. 8/2013 La stesura del PDP cessa qualora l'alunno sia in grado di lavorare autonomamente nella maggior parte delle discipline e di raggiungere gli obiettivi minimi previsti per la classe di inserimento.

VALUTAZIONE

Come indicato nella Circolare Ministeriale n. 24 del 1/03/06 e il D.P.R. 122/2009, la valutazione sarà formativa e si riferirà al percorso personale di apprendimento dell'alunno.

Per la valutazione degli alunni stranieri diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite.

I minori di cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione, sono valutati nei modi e nelle forme previsti per i cittadini italiani.

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'istituto pone attenzione alle diverse abilità e si adopera con progetti specifici ed attraverso tutte le azioni della didattica quotidiana per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accogliere ed integrare tutti gli alunni nella realtà scolastica; • valorizzare le persone appartenenti a tutte le realtà sociali; • interpretare e promuovere le differenze tra le persone come opportunità e risorsa per l'arricchimento di tutti; • facilitare l'inserimento degli alunni diversamente abili in tutti i contesti di apprendimento attraverso percorsi didattici flessibili, caratterizzati dall'impiego di strategie di differenziazione didattica e metodologica e finalizzati al supporto, recupero e potenziamento. <p>L'Istituto pone attenzione ai Bisogni Educativi Speciali di tutti gli allievi, assumendoli come dato di partenza della progettualità d'Istituto e del Piano per l'Inclusione.</p> <p>L'impegno a favore dell'inclusione degli alunni diversamente abili e la realizzazione di interventi mirati nell'area del disagio costituiscono una priorità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La realizzazione di percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia non sempre garantisce il loro successo formativo. L'arrivo nella scuola di alunni provenienti da diverse regioni del mondo avviene durante tutto il corso dell'anno scolastico, rendendo difficoltoso il raggiungimento di un completo inserimento e di un soddisfacente successo scolastico; • Implementare azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.) attraverso una maggior collaborazione/interazione con C.T.S., Servizi Sociali e Sanitari territoriali, Pool Scuola; • Lo Sportello di ascolto (per alunni e per genitori in difficoltà); • Il coinvolgimento delle famiglie e la piena partecipazione dei Consigli di Classe in progetti di inclusione; • I progetti di inclusione / laboratori integrati con ATA (art. 41 co 3 del CCNL, che sostituisce il primo capoverso dell'art. 53, co 1 del precedente contratto del 2007; art. 7, comma 2, lettera a) del D.lgs. n. 66 del 2017; • La continuità di formazione/aggiornamento dei docenti su istanze psicopedagogiche e metodologie di riferimento; • La necessità di spazi (aule, laboratori) adeguati nel numero e nella loro organizzazione (sedie, tavoli, armadi, supporti didattici cartacei e tecnologici).

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x

* 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

(aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività ci si impegna a formulare un protocollo di azioni che comprenda le molteplici operazioni da mettere in atto da parte dei vari Team/Consigli di classe per le diverse categorie di Bes, e i tempi necessari al loro espletamento. Tale protocollo dovrà portare alla stesura dei documenti previsti (PEI e PDP) entro i termini di legge stabiliti:

- formalizzazione di pratiche inclusive già esistenti in prassi didattiche consolidate (attività curricolari ed extracurricolari) all'interno del GLI (referente sostegno, referente DSA e disagi vari, un docente curricolare per ogni dipartimento, figure strumentali che afferiscono alla tematica dell'inclusione, rappresentatività dei genitori);
- una più attenta analisi dei bisogni dell'utenza scolastica;
- una comunicazione più funzionale con il personale di segreteria "dedicato" alla gestione (accettazione, protocollo e trasmissione) della certificazione medica, alla costituzione di rubriche per il reperimento dati BES;
- creazione di un protocollo di azioni per le varie situazioni BES;
- possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;
- incrementare i contatti con associazioni che si occupano di disabilità;
- incrementare i rapporti con le varie strutture del territorio (Comune, A.U.L.S.S.; CTS, ecc.).

Nel caso di alunni con disabilità l'Istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere:

- **per gli alunni già accertati**, l' applicazione del protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione del modello di PDP condiviso dall' A.I.D., da monitorare nel corso dell'anno scolastico;
- nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività, (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., **se in possesso di documentazione clinica**, si dovrà procedere alla redazione di un PDP-BES; qualora la **certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Team/Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e comunque compilare la modulistica relativa;

Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Team/Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Team/Consigli di classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Team/Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Negli incontri di Modulo e di Disciplina e nei Consigli di classe vengono pianificati curricoli che favoriscano l'inclusione. A tal fine viene favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio. Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare attraverso:

- l'adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, testi facilitati ecc.);
- il potenziamento dei progetti a carattere inclusivo già istituiti per l'anno in corso e/o di nuova proposta che stimolino le forme di

intelligenze multiple (es. teatro, arti visive, sport, ecc.);

- la promozione ed organizzazione di attività sportive adattate;
- manifestazioni promozionali che coinvolgano tutti gli interlocutori territoriali sensibili allo svantaggio sociale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola :

- consolidare sempre più i rapporti con le scuole di provenienza dei BES (acquisizione di elementi di conoscenza psicopedagogica dell'alunno, strumenti utilizzati, programmazioni, curriculum svolto, ecc.);
- creare protocolli di osservazione diretta e indiretta per l'individuazione dei disagi;
- creare una raccolta di documenti di accompagnamento (PDP, relazioni docenti, considerazioni rilevate dai docenti di carattere psicopedagogico, ecc.) che seguano l'alunno con disturbo di apprendimento nel successivo percorso formativo;
- attività di orientamento a favore degli alunni con BES coordinate dal docente FUNZIONE STRUMENTALE;
- potenziare il protocollo di accoglienza per gli alunni con BES.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'istituto si attiverà affinché ci sia:

- la fruizione di uno sportello di ascolto gestito dal docente referente DSA per la "presa in carico istituzionale e umana" delle famiglie di alunni con disagi di apprendimento che hanno bisogno di un rapporto scuola\famiglia più intenso anche ai fini della condivisione del PDP e del "Progetto di vita" dell'alunno stesso;
- la presenza dei genitori nel GLI e la modalità della loro partecipazione;
- l'assunzione della corresponsabilità del progetto educativo-didattico.

Sarà, quindi, fondamentale promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una più

stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole delle famiglie.

POF - ALLEGATO A.S. 2022.2023

CLASSI/SEZIONI – DOCENTI – ALUNNI – PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO				
SCUOLA	CLASSI/SEZIONI	DOCENTI	ALUNNI	COLLABORATORI SCOLASTICI
INFANZIA TOMMASEO	2	8	50	2
PRIMARIA DIEDO	4	9	62	2
PRIMARIA GALLINA	8	25	137	3
PRIMARIA SAN GIROLAMO	8	23	151	4
SECONDARIA 1° GRADO SANSOVINO	9	24	182	3
TOTALE	31	89	582	14

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente per l'anno scolastico 2022/23 ha individuato come collaboratori i seguenti docenti:

Primo collaboratore	Elisabetta Smaniotto – docente Scuola primaria
Secondo Collaboratore	Anna Tiso - docente Scuola Secondaria 1° grado

DOCENTI RESPONSABILI DI SEDE

Federica Pozzi	Tommaseo
Maria Agnese Berardi Monica Mattiolo	S. Girolamo
Barbara Sterchele Michela Ungheri	Diedo
Francesca Melloni	Gallina
Sandra Pancino	Sansovino

RESPONSABILI SICUREZZA

RESPONSABILE SICUREZZA
Dott. Gianmaria Rasi

Lucia Bonso (coordinatore e A.S.P.P.) Federica Pozzi	Tommaseo
Mario Giacori (coordinatore e A.S.P.P.) Roberta Madricardo Filippo Facco	S. Girolamo
Enrica Trevisan (coordinatore e A.S.P.P.) Barbara Sterchele Michela Ungheri	Diedo
Elisabetta Angelin (coordinatore e A.S.P.P.) Paola Freguia Lachin Elisa	Gallina
Franca Donà (coordinatore e A.S.P.P.) Elena Tonolo Nicoletta Trentin	Sansovino

RESPONSABILI PRIMO SOCCORSO

Silvia Gusso (coordinatore) Giovanna Carnevale	Tommaseo
Rossella Zampieri (coordinatore) Francoise Calcagno Elisabetta Cappon	S. Girolamo
Ilaria Giorgiutti (coordinatore) Maria Cristina Chiarioni Cristina Schiavini Sabrina Stella	Diedo
Monica Selegghin (coordinatore) Silvia Zennaro Elisabetta Smaniotto Francesca Melloni	Gallina
Letizia Jagher (coordinatore) Tonolo Elena Pancino Sandra Tiso Anna Zane Manuela (palestre)	Sansovino

REFERENTE COVID

Franca Donà	Sansovino
-------------	-----------

REFERENTI EDUCAZIONE MOTORIA E SPORTIVA

Filippo Facco Mario Giacori	S. Girolamo
Crucitti Samanta	Diedo
Paola Freguia	Gallina
Manuela Zane	Sansovino

COMMISSIONE CONTINUITA' SCUOLA PRIMARIA – INFANZIA

Bonamigo Alessandra	Tommaseo
Maria Chiara Costantini (FS) Elisabetta Cappon Federica Gardenghi Licia Pezzile Francesca Smerghetto	S. Girolamo
Michela Ungheri	Diedo
Eleonora Bortolozzi	Gallina

COMMISSIONE CONTINUITA' SCUOLA PRIMARIA – SECONDARIA

Maria Chiara Costantini Filippo Facco Evelina Pescarolo Rossella Zampieri	S. Girolamo
Barbara Sterchele	Diedo
Elisabetta Angelin Silvia Zennaro	Gallina
Flavia Geremia Sandra Pancino Simonetta Rocco	Sansovino

COMMISSIONE ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Giovanna Carnevale	Tommaseo
Evelina Pescarolo	S. Girolamo
Maria Cristina Chiarioni	Diedo
Cristina Scarpa	Gallina
Sabrina Manente (FS)	Sansovino

GRUPPO DI LAVORO SULLA DISABILITA', DSA, BES

Rosalia Fasino Sabrina Strozzi	Tommaso
Giuseppina De Caro (FS) Elisabetta Cappon	S. Girolamo
Ilaria Giorgiutti (FS) Vidali Laura	Diedo
Elisa Lachin (FS) Silvia Zennaro	Gallina
Letizia Jagher (FS) Giulia Antinori	Sansovino
Docenti di sostegno	Tutte le sedi

GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)

Fasino Rosalia	Tommaso
Giuseppina De Caro Elisabetta Cappon	S. Girolamo
Ilaria Giorgiutti Stella Sabrina	Diedo
Elisa Lachin Silvia Zennaro	Gallina
Letizia Jagher Trentin Nicoletta Sabrina Manente	Sansovino

Silvana Donati	Personale ATA Diedo
Marika Vizzà	Genitore

COMMISSIONE POF, RAV, PDM

Silvia Gusso	Tommaseo
Elisabetta Angelin (referente primaria)	Gallina
Sabrina Stella	Diedo
Giuseppina De Caro	S. Girolamo
Francesca Vittori (referente secondaria)	Sansovino

COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI PRIME

Lucia Bonso Giovanna Carnevale Silvia Gusso Federica Pozzi	Tommaseo
Fiorenza Bonutto Giuseppina De Caro Roberta Madricardo	S. Girolamo
Barbara Sterchele Enrica Trevisan	Diedo
Gioia Barbini Francesca Melloni Giovanna Zennaro	Gallina
Sandra Pancino Simonetta Rocco	Sansovino

COMMISSIONE RELAZIONI CON IL PUBBLICO, STAMPA, SITO WEB

Elisabetta Angelin Elisabetta Smaniotto	Gallina
Michela Ungheri	Diedo
Franca Donà (solo per relazioni con la Stampa)	Sansovino

COMMISSIONE ACCOGLIENZA ALUNNI IN CORSO D'ANNO

Chiara Sibilla Federica Gardenghi	S. Girolamo
Francesca Melloni	Gallina
Sabrina Manente	Sansovino

COMMISSIONE ELABORAZIONE DATI INVALSI

Mario Giacori Monica Mattiolo	S. Girolamo
Maria Cristina Chiarioni	Diedo
Miriam Gazzillo	Gallina
Elena Tonolo Francesca Vittori	Sansovino

COMMISSIONE BIBLIOTECA INNOVATIVA

Giovanna Carnevale	Tommaseo
Fiorenza Bonutto (FS) Maria Agnese Berardi	S. Girolamo
Sabrina Stella	Diedo
Cristina Scarpa	Gallina
Franca Donà Sandra Pancino	Sansovino

COMMISSIONE VALUTAZIONE

Elisabetta Cappon Evelina Pescarolo Francesca Smerghetto	S. Girolamo
Smaniotto Elisabetta	Gallina
Sabrina Manente Simonetta Rocco Anna Tiso Elena Tonolo Francesca Vittori Monica Voltan Manuela Zane	Sansovino

COMMISSIONE EDUCAZIONE CIVICA

Luigi Pisciotta Michela Ungheri	Diedo
Monica Selegghin (referente scuola primaria)	Gallina
Anna Tiso (referente scuola secondaria)	Sansovino

RESPONSABILI LABORATORIO INFORMATICA

Mario Giacori	S. Girolamo
Maria Cristina Chiarioni	Diedo
Elisabetta Smaniotto	Gallina
Gregorio Bonazza	Sansovino

RESPONSABILI SUSSIDI

Filippo Facco	S. Girolamo
Maria Cristina Chiarioni	Diedo

RESPONSABILI LIBRI DI TESTO

Lara Bordin	S. Girolamo
Enrica Trevisan	Diedo
Francesca Melloni	Gallina
Tonolo Elena	Sansovino

COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA

Franca Donà	1A
Giulia Antinori	2A
Anna Tiso	3A
Sandra Pancino	1B
Gregorio Bonazza	2B
Giovanna Ballarin	3B
Stefano Vanzin	2C
Sabrina Manente	3C
Nicoletta Trentin	3D

COMMISSIONE PRESENTAZIONE SCUOLA SANSOVINO

Simonetta Rocco	Sansovino
Anna Tiso	
Francesca Vittori	

COMMISSIONE ORIENTAMENTO

Vanzin Stefano	Sansovino
Trentin Nicoletta	

ANIMATORE DIGITALE

Pietro Tonegato	
-----------------	--

TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

Elisabetta Angelin	Gallina
Elisabetta Smaniotto	
Mario Giacori	San Girolamo
Michela Ungheri	Diedo
Gregorio Bonazza	Sansovino
Alessandra Bonamigo	Tommaseo

NIV NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

Francesca Vittori	Sansovino
M. Agnese Berardi	San Girolamo
Mario Giacori	San Girolamo
Ilaria Giorgiutti	Diedo
Elisabetta Smaniotto	Gallina

REFERENTI INVALSI

Mario Giacori	Scuola primaria
Michela Ungheri	Diedo
Elena Tonolo Francesca Vittori	Secondaria

REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO

Nicoletta Trentin	Secondaria
Elisabetta Cappon	Primaria

REFERENTE PER LA SALUTE

Anna Tiso	
-----------	--

RESPONSABILE LABORATORIO SCIENZE

Stefano Vanzin Gregorio Bonazza	Sansovino
------------------------------------	-----------

AMMINISTRATORE WORKSPACE DI ISTITUTO

Elisabetta Smaniotto Francesca Melloni	Primaria
Elena Tonolo	Secondaria

INDICE DEI PROGETTI A. S. 2022/2023

PROGETTI DI ISTITUTO

TI ASCOLTO – Sportello d’ascolto	Elisabetta Cappon
PROGETTO CONTINUITÀ INFANZIA-PRIMARIA	Maria Chiara Costantini
LASCIAMI LEGGERE	Maria Chiara Costantini Docenti dell’Istituto
BIBLIOTECA SCOLASTICA INNOVATIVA	Fiorenza Bonutto Franca Donà Arianna Ulian
PROGETTO CONTINUITÀ PRIMARIA - SECONDARIA MINILEZIONI	Sandra Pancino

PROGETTI DI PLESSO

PLESSO	TITOLO PROGETTO	RESPONSABILE
TOMMASEO	BIBLIOBARCA ...LIBRI IN BARCA	Federica Pozzi
TOMMASEO	CREARE CON LE API	Federica Pozzi
TOMMASEO	UN ALBERO PER UN DIRITTO	Federica Pozzi Lucia Bonso
DIEDO	IO VIVO LA MIA CITTA'	Docenti plesso Diedo
DIEDO	ORNAMENTAL E ALIMENTAR GIARDINO	Barbara Sterchele
GALLINA	GUARDO CRESCERE E CRESCO	Elisabetta Angelin
GALLINA	IO VIVO LA MIA CITTA'	Docenti plesso Gallina
GALLINA	IL MIO PRESENTE	Docenti plesso Gallina
GALLINA	AGENDA 2030 ANTIBULLISMO/EDUCAZIONE CIVICA	Docenti plesso Gallina
GALLINA	GLI ZATTIERI E I CALAFATI, UN VIAGGIO DAI MONTI ALLA LAGUNA	Elisabetta Smaniotto
GALLINA	ASPETTANDO NATALE	Francesca Melloni
GALLINA	UN MARE E UN CIELO DI PACE	Francesca Melloni

GALLINA	SCAVARE NEL PASSATO: LE FONTI MATERIALI, I FOSSILI E L'ARCHEOLOGIA SUBACQUEA.	Susanna Voltarel
GALLINA	LA STORIA IN CAMPO. LE FONTI ORALI E I MESTIERI ANTICHI NEI GIOCHI DI STRADA.	Susanna Voltarel
SAN GIROLAMO	NUOVO PROGETTO CLASSI PRIME	Rossella Zampieri
SAN GIROLAMO	PROGETTO DI PLESSO: CANTI, STORIE, GIOCHI, DANZE DAL MONDO: DA VENEZIA, ANDATA E RITORNO	Federica Gardenghi Mario Giacori
SAN GIROLAMO	PROVE DI CITTADINANZA	Rossella Zampieri
SAN GIROLAMO	WRITING AND READING WORKSHOP (WRW)	Elisabetta Cappon Maria Chiara Costantini
SANSOVINO	CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO	Manuela Zane
SANSOVINO	PANATHLIADI 22-23	Manuela Zane
SANSOVINO	TANTI SPORT	Manuela Zane
SANSOVINO	SCRITTURA CREATIVA: LA PAROLA GIUSTA	Franca Donà Sandra Pancino
SANSOVINO	RISPARMIARE ACQUA, SI PUO'!	Paolo Boscolo Anna Tiso

SANSOVINO	INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO (ARPAV)	Paolo Boscolo Anna Tiso
SANSOVINO	CERTIFICAZIONE TRINITY GESE (GRADED EXAMINATION IN SPOKEN ENGLISH)	Simonetta Rocco e docenti di inglese
SANSOVINO	LETTORATO LINGUA INGLESE	Flavia Geremia e docenti di inglese
SANSOVINO	LETTORATO SPAGNOLO E FRANCESE	Alessandra Pelizzaro
SANSOVINO	LABORATORIO ORIENTAMENTO	Stefano Vanzin
SANSOVINO	ARTE PROMOTRICE DI VALORI E IDENTITA'	Francesca Vittori
SANSOVINO	A SCUOLA DI GUGGENHEIM	Francesca Vittori
SANSOVINO	ARTISTICA-MENTE ESPOSIZIONE DEI LAVORI ARTISTICI DELLE CLASSI TERZE REALIZZATI NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO	Francesca Vittori

PROGETTI DI POTENZIAMENTO

SAN GIROLAMO PROGETTO DI POTENZIAMENTO/CONSOLIDAMENTO	Mara Bottega
--	--------------

GALLINA PROGETTO DI RECUPERO/POTENZIAMENTO	Chiara Doardo
DIEDO PROGETTO DI RECUPERO/POTENZIAMENTO	Chiara Doardo
SANSOVINO PROGETTO POTENZIAMENTO DI LINGUA INGLESE	Nadia Alberti
SANSOVINO PROGETTO SUPPORTO AD ALUNNI CON DIFFICOLTA' LINGUISTICHE	Francesca Vittori
SANSOVINO PROGETTO DI SUPPORTO AD ALUNNI CON DIFFICOLTA' LINGUISTICHE	Silvia Trevisan
PROGETTO INTERDISCIPLINARE ARTE E IMMAGINE E TECNOLOGIA	Silvia Trevisan
SANSOVINO POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE E LINGUA FRANCESE	Simonetta Rocco
SANSOVINO PROGETTO POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE PROVVISORIO	Giulia Bortoli
TOMMASEO POTENZIAMENTO GIOCHIAMO CON I SUONI DELLE PAROLE	Alessandra Bonamigo
TOMMASEO POTENZIAMENTO IL MIO CORPO IN GIOCO	Alessandra Bonamigo
TOMMASEO POTENZIAMENTO MUSICA IN GIOCO CON ROCCO IL COCCO	Alessandra Bonamigo